

COPIA

Prot. Gen N. 20170075114

Data: 09-11-2017

**PROVINCIA DI ALESSANDRIA****DECRETO DEL PRESIDENTE****N. 171 DEL 13-11-2017****OGGETTO:**

GIUDIZIO POSITIVO DI VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 23 D.LGS.152/06 E S.M.I. E DELL'ART. 12 DELLA L.R. 40/98 E S.M.I. E CONTESTUALE DOMANDA PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER I COMPLESSI IPPC, RELATIVE A PROGETTO DENOMINATO DISCARICA CONTROLLATA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI E PIATTAFORMA DI VALORIZZAZIONE DA RACCOLTA DIFFERENZIATA SITA IN COMUNE DI CASALE M.TO - FRAZIONE SAN GERMANO.

IL PRESIDENTE

Visto il verbale di proclamazione in data 25/09/2017 alla carica di Presidente della Provincia;

Visto l'art. 50 del D.Lgs. 267/2000;

Visto l'art. 1, comma 55 della Legge 56/2014;

Premesso che:

In data 23/08/2016, nostro protocollo di ricevimento n. 56545 del 24/08/2016 l'Ing Fiorenzo Borlasta, in qualità di Direttore Generale e Legale Rappresentante della Ditta COSMO S.P.A., con sede legale e amministrativa in Via A. Grandi n. 45C a Casale M.to, presentava domanda di pronuncia di Compatibilità Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i., relativamente al progetto di domanda di V.I.A. e contestuale modifica di A.I.A. per il progetto discarica controllata per rifiuti non pericolosi e piattaforma di valorizzazione da raccolta differenziata sita in Frazione San Germano nel Comune di Casale M.to (AL);

La ditta Cosmo S.P.A. presentava un progetto definitivo di VI lotto, con relativo Studio di Impatto ambientale comprendente le seguenti nuove sezioni di impianto da realizzare su di una superficie adiacente agli impianti esistenti a sud di questi e precisamente:

IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO FIRMATO DIGITALMENTE DAL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DI PUBBLICAZIONE

- a) nuova vasca sesto lotto di discarica per lo smaltimento dei rifiuti per una volumetria di circa 93.000 m³;
- b) Un piazzale con fabbricati per la valorizzazione dei rifiuti provenienti da raccolta differenziata, uno per la lavorazione e per la pressatura della plastica, con recupero di lattine di alluminio ed uno per la selezione dei materiali da raccolta differenziata (rifiuti ingombranti e rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche);
- c) Un nuovo locale spogliatoi e servizi per gli addetti;
- d) Una zona parcheggio;

Il Dirigente di Direzione individuava il relativo Responsabile del Procedimento della procedura coordinata, che dava attuazione a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di pubblicità e partecipazione e avvio all'istruttoria secondo le procedure previste dalla Legge;

Alla presentazione dell'istanza, il Proponente provvedeva al deposito degli elaborati di cui all'art. 12, comma 2, lettera a) della Legge Regionale n. 40/1998 e s.m.i., in visione al pubblico per 60 giorni presso l'Ufficio di Deposito al fine della consultazione, nonché per la presentazione da parte del pubblico di eventuali osservazioni e contributi;

Contestualmente, in data 23/08/2016, il proponente effettuava apposita pubblicazione sul quotidiano "Il Giornale" dell'annuncio per l'informazione al pubblico, ed alla Presidente veniva trasmessa informativa n. 13/56818 del 25/08/2016 attestante l'avvenuta presentazione del progetto e del relativo avvio del procedimento, con la quale la Presidente stessa dichiarava di non assoggettare il progetto ad inchiesta pubblica;

Con nota n.p.g. 61177 del 14/09/2016 è stata data comunicazione di avvio del procedimento di Valutazione Impatto Ambientale che, secondo le vigenti disposizioni di legge, fatte salve eventuali interruzioni e/o sospensioni, deve concludersi entro 150 gg. dal 23/08/2016 e, precisamente, entro il 19/01/2017;

Con nota n. 65057 del 29/09/2016 è stato comunicato l'avvio del procedimento espropriativo ai sensi della Legge n. 241/1990, a valere ai fini del D. P. R. 327/2001;

In data 28/10/2016, previa regolare convocazione (n.p.g. 68684 del 14/10/2016), si teneva la prima seduta della Conferenza dei Servizi che si concludeva con la richiesta di ulteriori integrazioni e l'interruzione del procedimento per 45 giorni prorogabili altri 45 e le cui risultanze sono qui sinteticamente richiamate e dettagliatamente riportate nel verbale prot. 77956 del 22/11/2016 custodito agli atti della pratica nonché pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente per la pubblica consultazione. La discussione ha riguardato in modo particolare gli aspetti idrogeologici in quanto la situazione descritta nella relazione del '92 necessita di aggiornamenti più recenti per i quali si rende necessario effettuare indagini dirette, anche in considerazione delle significative escursioni delle falde verificatesi negli ultimi anni durante periodi primaverili/invernali. Si richiedevano poi integrazioni e chiarimenti di modesta entità inerenti aspetti gestionali dei rifiuti. Il Comune di Casale fa presente l'esigenza di ottenere la documentazione prevista dal Regolamento Regionale 23.5.2016 n. 6/(R "norme di sicurezza per i lavori di copertura". La Ditta infine rileva l'impossibilità di accedere ai terreni per effettuare le indagini idrogeologiche in quanto i terreni non sono di sua proprietà e non è stato raggiunto un accordo bonario.

In tale sede si dava altresì lettura dei pareri espressi dai vari Enti allegati al suddetto verbale che di seguito si citano:

ALLEGATO 1: parere ASL AL Piemonte (n.p.g. 72601 del 28/10/2016);

ALLEGATO 2: contributo tecnico Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Governo del Territorio Settore Copianificazione urbanistica Area Sud - Est (n.p.g. 72213 del 27/10/2016);

ALLEGATO 3: parere Comando Provinciale VV.FF. (n.p.g. 72112 del 27/10/2016);

ALLEGATO 4: parere AIPO (n.p.g. 62817 del 21/09/2016);

ALLEGATO 5: contributo Regione Piemonte – direzione OO.PP. difesa del suolo, montagna – settore Tecnico Regionale Alessandria-Asti. (n.p.g. 73136 del 02/11/2016);

ALLEGATO 6: parere direzione Viabilità (n.p.g. 72321 del 27/10/2016).

Successivamente è stata inviata la Delibera del Comune di Casale M.to n. 260 dell'11/10/2016 n.p.g. 71089 del 24.10.2016;

La Ditta proponente con nota nostrò n.p.g. 85599 del 21/12/2016, chiedeva la proroga dei 45 giorni previsti per norma, al fine di poter espletare le dovute indagini idrogeologiche, proroga accettata con nota n. 85966 del 22/12/2016.

In data 15/02/2017 con n.p.g. 11890 del 17/02/2017, la ditta COSMO S.P.A. presentava la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza dei Servizi del 28/10/2016;

Successivamente il 23/03/2016 (n.p.g. 21778 del 24/03/2017) Cosmo inviava integrazioni spontanee relative alla sopraelevazione del quarto lotto che si sarebbe valutato nell'ambito del procedimento già in corso;

In relazione alla documentazione integrativa presentata, previa regolare convocazione (n.p.g. 16602 del 06/03/2017) si teneva la seconda seduta della Conferenza dei Servizi, per il giorno 04/04/2017 le cui risultanze sono qui sinteticamente richiamate e dettagliatamente riportate nel verbale prot. 26870 del 13/04/2017 custodito agli atti della pratica nonché pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente per la pubblica consultazione;

La conferenza valutava gli approfondimenti idrogeologici presentati approfonditi e sufficienti in linea di massima ad affermare la separazione tra la pseudofalda superficiale e la falda sottostante, ma tuttavia necessari di integrazioni da redigere sulla base di sondaggi sito-specifici a verifica di quanto ipotizzato soprattutto in relazione alla quantificazione della portata della cosiddetta pseudofalda. La valutazione della sopraelevazione del IV lotto era positiva anche in considerazione del fatto che la stratigrafia della sponde già autorizzate discendeva da un progetto di adeguamento al D.Lgs. 36/03.

In tale sede si dava lettura dei pareri espressi dai vari Enti allegati al citato verbale che di seguito si riportano:

ALLEGATO 1: parere ASL AL Piemonte (n.p.g. 24123 del 4/4/2017);

ALLEGATO 2: parere direzione Viabilità 1 (n.p.g. 20763 del 22/3/2017);

Comunicazione pervenuta e non letta in Conferenza dei Servizi:

ALLEGATO 3: nota Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, Settore Copianificazione Urbanistica Area Sud – Est. (n.p.g. 21914 del 27/3/2017);

Parere pervenuto successivamente alla Conferenza dei Servizi:

ALLEGATO 4: parere Comando Provinciale VV.FF di Alessandria (n.p.g. 25484 del 10/4/2017);

In data 15/05/2017 n.p.g. 33987 la Ditta trasmetteva le tavole grafiche inerenti la stratigrafia delle sponde del lotto IV rivista in base a quanto emerso durante la Conferenza dei Servizi del 13.04.2017;

In data 19/10/2017 n.p.g. 70587 del 23/10/2017 la Ditta trasmetteva ulteriori elaborati tecnici.

Si precisa che gli elaborati presentati dopo la Conferenza dei Servizi sono funzionali alla redazione dell'atto autorizzativo e di specificazione di aspetti già discussi in sede di conferenza.

CONSIDERATO

L'esito dei lavori compiuti in ogni riunione della Conferenza dei Servizi tenutesi anche a seguito delle modifiche progettuali predisposte dalla Società proponente, durante la quale i soggetti presenti si sono espressi favorevolmente alle realizzazioni dell'opera, pur con prescrizioni;

CONSIDERATI

I pareri e le osservazioni pervenuti e custoditi agli atti della pratica;

RITENUTO CHE:

a conclusione della fase istruttoria su esposta, ai fini dell'espressione del giudizio di compatibilità ambientale e del rilascio dell'autorizzazione, sulla base dell'istruttoria tecnica, coordinata dall'Organo Tecnico della Provincia di Alessandria con il supporto tecnico scientifico di A.R.P.A., delle risultanze in sede di Conferenza riportate nei relativi verbali sopra citati, dei pareri presentati dagli Enti interessati, nonché delle modifiche apportate al progetto a seguito della richiesta di integrazioni presentate dal proponente, si ritiene acquisibile il giudizio di compatibilità ambientale positivo nel rispetto delle prescrizioni imposte;

Visti:

- L'art. 14 e seguenti della Legge 241/1990 e s.m.i.;
- La Legge Regionale n. 40/1998, "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", e s.m.i.;
- Il Decreto Legislativo 152/2006, "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- Il D.Lgs. 36/03;

Dato atto che:

- il Dirigente Responsabile dichiara che il presente provvedimento è conforme alle vigenti Norme di Legge, allo Statuto e ai Regolamenti;
- è stato effettuato, ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1 del D.Lgs. 267/2000, il controllo di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;
- la documentazione di cui sopra risulta allegata agli atti;

Tutto ciò premesso:

DECRETA

IL PRESENTE DOCUMENTO È STATO FIRMATO DIGITALMENTE DAL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DI PUBBLICAZIONE

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 12, Legge Regionale 40/1998 e s.m.i., giudizio positivo di compatibilità ambientale, relativamente al progetto di domanda di V.I.A. e contestuale A.I.A. per la modifica del complesso I.P.P.C. denominato discarica controllata per rifiuti non pericolosi e piattaforma di valorizzazione da raccolta differenziata sita in Comune di Casale M.to (AL) frazione S. Germano presentato dalla ditta COSMO S.P.A. con sede legale e amministrativa in Via A. Grandi n. 45C a Casale M.To;
2. di dare atto che con il presente Decreto viene espresso il giudizio di compatibilità ambientale con approvazione del progetto e contestualmente assorbito l'aggiornamento e modifica dell'A.I.A. rilasciata con Determinazione del Dirigente della Direzione Ambiente e Pianificazione n. 363/68299 del 15/07/2014 tramite le prescrizioni contenute nell'allegato TECNICO facente parte integrante e sostanziale dello stesso;
3. di ricordare che ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. (autorizzazione assorbita dall'A.I.A.), l'approvazione del progetto costituisce variante urbanistica delle aree interessate dall'impianto, e che il Comune sede dell'impianto dovrà recepire con aggiornamento del PRG vigente;
4. di vincolare l'esercizio dell'attività e la realizzazione delle opere ai contenuti dei pareri sotto elencati e allegati al presente decreto quali parti integranti e sostanziali:
(parere VVF prot. gen. 25484 del 10/04/2017);
5. che l'approvazione del progetto costituisce ai sensi dell'art. 208 c. 6 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. variante alla strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori;
di disporre che l'espletamento di tutte le procedure connesse ad un eventuale espropriazione e/o, asservimento e/o occupazione temporanea degli immobili necessari alla realizzazione delle opere indicate sono delegate al proponente, con oneri tutti a suo carico, ad eccezione dell'emissione di ogni provvedimento conclusivo del procedimento o di singole fasi di esso, che resterà in capo alla Provincia;
6. di vincolare il giudizio positivo di compatibilità al rispetto delle seguenti prescrizioni:
è indispensabile ai fini della realizzazione dell'intervento in progetto che le risultanze dello studio idrogeologico, che comunque dovranno prevedere almeno le seguenti misure in primavera ed autunno:
 - confronto tra oscillazioni piezometriche stagionali nella falda principale e nella pseudofalda;
 - verifica su permeabilità della pseudofalda;
 - individuazione della potenzialità idrica della pseudofalda;
 - prove di portata (condizioni statiche e dinamiche) nella falda di portata nella falda principale con contestuale verifica degli abbassamento nella pseudofalda;siano valutate da questa Provincia e ARPA al fine di individuare ulteriori accorgimenti costruttivi da apportare al progetto;
7. Di dare atto che il presente Decreto sarà pubblicato sul B.U.R. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8, Legge Regionale 40/1998 e depositato presso l'Ufficio di Deposito della Provincia di Alessandria e presso l'Ufficio di Deposito della Regione;

8. Di inviare il presente provvedimento al Proponente e di dare informazione a tutti i soggetti interessati, intervenuti in Conferenza, dell'avvenuta pubblicazione in forma integrale sul sito Web istituzionale, nonché di metterne una copia a disposizione del pubblico presso l'apposito Ufficio di Deposito dell'Autorità competente;
9. Di rammentare che avverso il presente provvedimento è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto ed entro 120 ricorso straordinario al Capo dello Stato;
10. Di rilasciare il presente provvedimento fatti salvi i diritti di terzi;
11. Di pubblicare il presente provvedimento all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi.

Il Presidente della Provincia

F.to Gianfranco Lorenzo BALDI

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il presente decreto viene pubblicato all'Albo Pretorio con num.1922 del 13-11-2017

dal 13-11-2017

al 27-11-2017

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott. Gian Alfredo De Regibus

ALLEGATO TECNICO SOMMARIO

INQUADRAMENTO GENERALE E TERRITORIALE COMPLESSO IPPC	3
INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	4
ZONIZZAZIONE ACUSTICA.....	5
DATI CARATTERISTICI DELL'IMPIANTO	6
ASPETTI AMBIENTALI: MATERIE PRIME, CONSUMI ENERGETICI ED IDRICI	21
MATERIE PRIME	21
PRODOTTI FINITI.....	21
ENERGIA.....	26
APPROVVIGIONAMENTO IDRICO.....	26
QUADRO AMBIENTALE	27
EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	27
PRODUZIONE DI RIFIUTI	27
SCARICHI IDRICI	28
MODALITÀ DI RACCOLTA, ALLONTANAMENTO, STOCCAGGIO E TRATTAMENTO PREVISTE PER LE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E DI ACQUE DI LAVAGGIO DELLE AREE ESTERNE DEL NUOVO PIAZZALE.....	28
AMBIENTE IDRICO SOTTERRANEO.....	32
EMISSIONI ACUSTICHE	32
CONFRONTO CON BAT E PIANO DI MIGLIORAMENTO	33
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	34
MONITORAGGIO GENERALE COMPLESSO	34
MONITORAGGIO DISCARICA	34
MONITORAGGIO IMPIANTO di PRESELEZIONE e STABILIZZAZIONE della FRAZIONE ORGANICA	35
MONITORAGGIO PIATTAFORMA DI VALORIZZAZIONE DEI MATERIALI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA	36
QUADRO PRESCRITTIVO	37
FIDEJUSSIONI	37
PRESCRIZIONI RIFIUTI.....	38
SOPRAELEVAZIONE LOTTO 4	38
REALIZZAZIONE NUOVA VASCA (LOTTO 6).....	40
NUOVA PIATTAFORMA DI VALORIZZAZIONE DEI MATERIALI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA	42
EMISSIONI ACUSTICHE	47

ALLEGATI

- ALLEGATO 1 (*)
TAVOLA 4.6.1 REVISIONE 1 "PLANIMETRIA CON NUMERAZIONE FABBRICATI E PIAZZALI"
(* Per la configurazione e le quote relative alla discarica esistente si faccia riferimento agli ALLEGATI 4 e 5 in quanto la presente tavola non riporta le variazioni relative alla sopraelevazione
- ALLEGATO 2
TAVOLA 5 REVISIONE 0 "PLANIMETRIA RELATIVA AGLI SCARICHI IDRICI E AI PUNTI DI MONITORAGGIO"

SOPRAELEVAZIONE LOTTO 4

- ALLEGATO 3 (*)
TAVOLA 4 REVISIONE 2 "PLANIMETRIA LOTTI DI COLTIVAZIONE CON EVIDENZA DELLA SUPERFICIE DEL LOTTO 4 OGGETTO DI SOPRAELEVAZIONE"
(* Per la configurazione e le quote relative alla discarica esistente si faccia riferimento agli ALLEGATI 4 e 5 in quanto la presente tavola non riporta le variazioni relative alla sopraelevazione
- ALLEGATO 4
TAVOLA 9 REVISIONE 3 "PARTICOLARI COSTRUTTIVI"
- ALLEGATO 5
TAVOLA 11 REVISIONE 2 "SITUAZIONE DI PROGETTO COPERTURA FINALE E REGIMAZIONE ACQUE METEORICHE: PIANTA - SEZIONI - PARTICOLARE"

NUOVO LOTTO 6

- ALLEGATO 6
TAVOLA 9 REVISIONE 0 "PLANIMETRIA E PARTICOLARI DRENAGGIO PERCOLATO E PIANO DI POSA DEI RIFIUTI"
- ALLEGATO 7
TAVOLA 10 REVISIONE 1 "PLANIMETRIA E PARTICOLARI DI MASSIMO RIEMPIMENTO RIFIUTI E DELLA COPERTURA FINALE"
- ALLEGATO 8
TAVOLA 15 REVISIONE 0 "PLANIMETRIA E PARTICOLARI SISTEMI DI MONITORAGGIO AMBIENTALE"

PIATTAFORME VALORIZZAZIONE RACCOLTA DIFFERENZIATA

- ALLEGATO 9 (*)
TAVOLA 4.7.1 REVISIONE 3 "PLANIMETRIA DELLE OPERA IN PROGETTO RELATIVO AGLI STOCCAGGI ED AI DEPOSITI - CONFIGURAZIONE FINALE"
(* Per la configurazione e le quote relative alla discarica esistente si faccia riferimento agli ALLEGATI 4 e 5 in quanto la presente tavola non riporta le variazioni relative alla sopraelevazione

INQUADRAMENTO GENERALE E TERRITORIALE COMPLESSO IPPC

La discarica controllata per rifiuti non pericolosi (Discarica) e tutti gli impianti ad essa funzionalmente connessi, comprendenti:

- la piattaforma di valorizzazione dei materiali da raccolta differenziata,
 - l'impianto di preselezione e stabilizzazione della frazione organica,
 - l'impianto di recupero energetico del biogas,
- gestiti dalla Società COSMO S.p.A. presso il sito in Casale Monferrato, frazione San Germano, località Roncaglia, Via Strada Roncaglia 4/C, costituiscono un complesso IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control) e sono stati autorizzati dalla Provincia di Alessandria con DDAA2-77-2009 n.p.g. 43303 del 27/03/09, rinnovata con DDAP1-363-2014 n.p.g. 68299 del 16/07/14 e s.m.i. per l'esercizio delle attività di cui all'Allegato VIII alla porta seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:
- "5.4. Discariche, che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25000 Mg, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti;
 - 5.3.
 - a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:
 - 1) trattamento biologico;
 - 2) trattamento fisico-chimico;
 - b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:
 - 1) trattamento biologico.

Rispetto all'autorizzazione sopra citata, la configurazione attuale del Complesso non è variata.

In data 23/08/16 la COSMO S.p.A. ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 12 della L.R. 40/98 e s.m.i., per pronuncia di compatibilità ambientale e contestuale comunicazione, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per modifica sostanziale del complesso IPPC autorizzato per il progetto denominato "discarica controllata per rifiuti non pericolosi e piattaforma di valorizzazione da raccolta differenziata sita in comune di Casale M.to - Frazione San Germano".

In origine il progetto presentato da COSMO S.p.A. riguardava il Progetto definitivo del LOTTO 6, comprendente le seguenti nuove sezioni di impianto da realizzare su una superficie adiacente agli impianti esistenti, a sud degli stessi:

- nuova vasca (LOTTO 6) di discarica per lo smaltimento dei rifiuti per una volumetria di circa 93.000 m³;
- un piazzale con fabbricati per la valorizzazione dei rifiuti provenienti da raccolta differenziata:
 - o uno per la lavorazione e la pressatura della plastica, con recupero di lattine di alluminio
 - o uno per la selezione dei materiali da raccolta differenziata (rifiuti ingombranti e rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche);
- un nuovo locale spogliatoi e servizi per gli addetti;
- una zona parcheggio.

Successivamente COSMO S.p.A. ha integrato l'istanza originaria presentando il progetto per la sopraelevazione del IV LOTTO di circa 2 metri.

Con il presente atto vengono autorizzate tutte le modifiche progettuali richieste da COSMO S.p.A..

La presente autorizzazione deve essere considerata come integrativa rispetto a quella rilasciata con DDAP1-363-2014 n.p.g. 68299 del 16/07/14 e s.m.i..

Di conseguenza, per quanto non espressamente riportato ed indicato nel presente atto ("inquadramento generale e territoriale complesso ippc", "dati caratteristici dell'impianto", "aspetti ambientali: materie prime, consumi energetici ed idrici", "quadro ambientale", "confronto con bat e piano di miglioramento", "piano di monitoraggio", "controlli arpa ai sensi del dm 24/04/08", "quadro prescrittivo") si rimanda alla suddetta autorizzazione.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il complesso è ubicato nel territorio comunale di Casale Monferrato, a circa 4,5 km a sud del concentrico cittadino, in frazione San Germano, località Roncaglia (strada Roncaglia 4C), al margine orientale della strada provinciale Casale-Vignale, ad una quota di circa 113 m s.l.m..

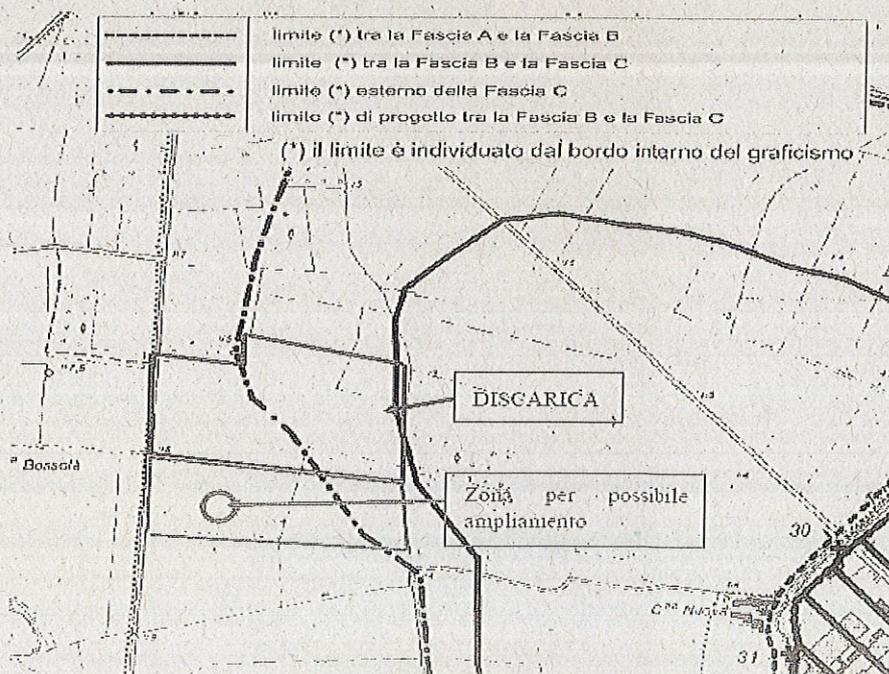
Gli impianti in progetto sono previsti su superfici a destinazione agricola censite al Foglio 95, mappali 107 e 108 (parziale) al Catasto del Comune di Casale Monferrato. L'eventuale realizzazione dell'ampliamento comporterà una variante locale allo strumento urbanistico con estensione della zona classificata "Ft".

Il sito di ubicazione del complesso non ricade in aree soggette a limitazioni e/o vincoli idrogeologici, né sottoposte a tutela ambientale e culturale.

Dall'analisi degli elaborati del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) emerge che l'area sede del complesso non è interessata dalle fasce fluviali A, B e C definite per il fiume Po.

Il corso d'acqua più vicino al sito in esame è il torrente Rotaldo, corpo idrico minore che scorre a circa 800 m ad est della Discarica, con direzione di deflusso orientata da Sud Ovest verso Nord Est. L'Autorità di Bacino del Fiume Po ha definito le fasce di rispetto A, B, C per la rete idrografica minore, tra cui il torrente Rotaldo, con Deliberazione n. 18/2004 del 05/10/04 "Progetto di Variante del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rete Idrografica Minore della Regione Piemonte". In data 19/07/07, con Deliberazione n. 6/2007, l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha adottato la "Variante del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rete Idrografica Minore della Regione Piemonte". L'analisi della cartografia evidenzia una modesta sovrapposizione fra il limite della fascia B ed il confine Est del sito, mentre il limite della fascia C attraversa la superficie occupata dal sito.

La zona di previsto ampliamento è in parte all'interno della fascia C; gli interventi previsti sono all'esterno del limite di fascia C.



Dalla cartografia del PAI emerge pertanto l'esistenza di una possibile interferenza tra la fascia di esondazione del torrente Rotaldo e la superficie della Discarica (paramento esterno degli argini perimetrali).

COSMO S.p.A. ha inoltre acquisito i seguenti pareri relativi alla suddetta interferenza, rilasciati dagli Enti competenti:

- o Regione Piemonte, Direzione Difesa del suolo (lettera in data 02/05/07 prot. 2816/232);
- o Regione Piemonte, Ufficio Decentrato di Alessandria Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico (lettera in data 05/07 prot. 20334/2504);
- o Autorità di Bacino del Po (lettera in data 22/05/07 prot. 2073/CM);
- o AIPO (lettere in data 09/05/07 prot. 2353 ed in data 09/11/07 prot. 4886).

Si evidenzia come gli interventi in progetto (LOTTO 6 discarica, piazzali e fabbricati) siano esterni al limite di fascia C, mentre la superficie di terreno in fase di acquisizione è compresa in parte in fascia C.

La zona in cui ricade il complesso:

- o non è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/23;
- o non rientra nelle aree di interesse paesaggistico da sottoporre a tutela, ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/04;
- o non risulta localizzata all'interno di aree a parco, né in siti di importanza comunitaria ed in zone di protezione speciale, ai sensi del D.P.R. 357/97, successivamente D.P.R. 120/03.

Presenza di recettori e/o infrastrutture di interesse entro un raggio di 500 m dal complesso:

Attività produttive	Assenti
Centri sensibili (scuole, asili, case di riposo, ospedali)	Assenti
Impianti sportivi e/o ricreativi	Assenti
Infrastrutture di grande comunicazione	Sul lato Ovest del sito corre la strada provinciale Casale-Vignale. A circa 350 m a Nord Est del sito è presente la ex SS n. 31 del Monferrato. Per quanto riguarda la ferrovia la stazione più vicina è quella del Comune di Casale Monferrato che dista circa 6 km a Nord del sito. Per quanto riguarda le autostrade, la più vicina è la A26 Genova-Gravellona Toce (a circa 2,5 km a Nord Est del sito)
Opere di presa idrica destinate al consumo	Assenti
Corsi d'acqua/laghi	Assenti Il corpo idrico più vicino al sito è il torrente Rotaldo, il quale scorre a circa 800 m ad Est del sito
Riserve naturali, parchi, zone agricole	L'area circostante il complesso è una zona a preminente destinazione d'uso agricola
Pubblica fognatura	La frazione di S. Germano e le frazioni limitrofe ad esse sono solo parzialmente servite dalla rete della fognatura e comunque nel raggio di 500 m dal sito non è presente alcun tratto fognario
Metanodotti, gasdotti, oleodotti	Assenti
Altro (acquedotti)	Il complesso è servito dalla rete acquedottistica

ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Il Comune di Casale Monferrato è dotato di zonizzazione acustica (DCC n. 64 del 24/09/03): l'area di pertinenza del complesso risulta iscritta alla classe V (aree prevalentemente industriali), mentre il contorno della stessa ricade in classe IV (aree di intensa attività umana). L'intorno del sito rientra in classe III (aree di tipo misto).

DATI CARATTERISTICI DELL'IMPIANTO

Il progetto di modifica presentato da COSMO S.p.A. prevede:

- la sopraelevazione del LOTTO 4 di circa 2 metri;
- una nuova vasca (LOTTO 6) di discarica per lo smaltimento dei rifiuti per una volumetria di circa 93.000 m³;
- un piazzale con fabbricati per la valorizzazione dei rifiuti provenienti da raccolta differenziata:
 - o uno per la lavorazione e la pressatura della plastica, con recupero di lattine di alluminio;
 - o uno per la selezione dei materiali da raccolta differenziata (rifiuti ingombranti e rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche);
- un nuovo locale spogliatoi e servizi per gli addetti;
- una zona parcheggio.

ATTIVITÀ COMUNI SVOLTE NEL COMPLESSO

Le attività comuni svolte all'interno del Complesso nell'attuale situazione non saranno modificate dalla realizzazione dei nuovi impianti sul terreno a sud degli impianti esistenti. Le attività comuni riguardano le attività relative al conferimento dei rifiuti al Complesso e le attività a queste associate.

Rispetto all'attuale situazione lo spogliatoio ed i servizi igienici saranno localizzati in un nuovo fabbricato da realizzare nella zona di ampliamento.

Tale nuovo fabbricato è dimensionato per 25 addetti con locale spogliatoio, servizi igienici, docce, locale di riposo, locale per gli armadietti di deposito degli indumenti sporchi/puliti. Tale locale sarà collegato alla zona di ingresso, al parcheggio previsto ed a quello esistente mediante rampe pavimentate in conglomerato bituminoso. L'area parcheggio, pavimentata con conglomerato bituminoso, verrà estesa nella zona a sud.

I rifiuti in entrata seguono le seguenti procedure di verifica, che rimangono le medesime già previste dall'A.I.A. vigente:

- la procedura di accettazione del rifiuto (che a sua volta comprende una caratterizzazione di base ed una verifica di conformità dei rifiuti in ingresso);
- la procedura di controllo del rifiuto (che consiste nell'omologazione dei rifiuti in ingresso).

Tali procedure rimangono invariate anche a seguito del progetto presentato.

Destinazione dei rifiuti all'interno del Complesso a seguito delle modifiche in progetto

Sotto il profilo funzionale non ci saranno sostanziali variazioni, rispetto alla situazione esistente, con la realizzazione delle opere in progetto:

- i rifiuti da inviare in discarica saranno indirizzati alla vasca 6 in progetto, che entrerà in esercizio ad avvenuta chiusura dei settori di discarica esistenti (sopraelevazione LOTTO 4, LOTTO 5),
- il materiale plastico invece di essere indirizzato nell'esistente capannone di pressatura verrà indirizzato verso il nuovo fabbricato con gli impianti previsti di selezione e pressatura,
- il materiale da raccolte differenziate verrà selezionato soprattutto nella zona coperta con tettoia in elementi prefabbricati in c.a. prevista in progetto.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE PRESSO LA DISCARICA

Le attività svolte per l'esercizio della Discarica nel suo complesso sostanzialmente non varieranno rispetto a quanto viene attualmente eseguito.

La discarica è attualmente autorizzata come discarica per rifiuti non pericolosi per una volumetria di 575.000 m³ per operazioni di smaltimento D1 dall'A.I.A. DDAP1-363-2014.

Sia nella "sopraelevazione" del LOTTO 4 sia nel LOTTO 6 la tipologia di rifiuti (Codici CER) sarà la stessa attualmente conferita in discarica (v. prescrizioni n° 8 e 19).

In sintesi in discarica vengono smaltiti:

- i rifiuti irrecuperabili (anche da un punto di vista biologico, quali ad esempio rifiuti ed imballaggi plastici non recuperabili, materiali isolanti, mondiglia e sabbie da depurazione, ingombranti non recuperabili),
- il sopravaglio proveniente dall'impianto di preselezione e stabilizzazione della frazione organica ed i sovvalli provenienti dalla piattaforma di valorizzazione dei materiali da raccolta differenziata.

Per la descrizione generale si rimanda all'allegato tecnico di cui alla DDAP1-363-2014 n.p.g. 68299 del 16/07/14 e s.m.i.

SOPRAELEVAZIONE LOTTO 4

La società COSMO S.p.A. ha presentato un Progetto definitivo di sopraelevazione del LOTTO 4 della discarica per rifiuti non pericolosi in località Roncaglia nel Comune di Casale Monferrato (AL) (v. ALLEGATO 3).

La sopraelevazione del LOTTO 4, per un volume di 14.700 m³, permette di proseguire la coltivazione della discarica nelle more della realizzazione del progetto del LOTTO 6.

MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO PROPOSTO E DATI DI PROGETTO

Nelle more delle successive fasi di progettazione esecutiva, appalto lavori ed esecuzione delle opere previste dal progetto del LOTTO 6, è necessario individuare una soluzione a breve termine che consenta lo smaltimento dei rifiuti:

- a costi sostenibili e confrontabili con i costi attuali ed alla conseguente tariffazione,
- ad impatto ambientale accettabile, con movimentazione dei rifiuti uguale a quella in essere,
- nel rispetto sostanziale della morfologia di discarica esistente senza aumentare l'inclinazione delle scarpate.

La sostenibilità economica della soluzione individuata è garantita da:

- assenza degli oneri di trasporto e conferimento dei rifiuti ad impianti esterni,
- interventi su superfici di discarica non ancora attrezzate con gli strati di terreno di copertura finale e non ancora in fase di gestione post chiusura (per la fase di gestione post chiusura COSMO ha predisposto in bilancio adeguati accantonamenti, in parte utilizzati per i settori di discarica chiusi ed in post chiusura).

L'eventuale sopraelevazione di settori di discarica già attrezzati con copertura finale (complessiva o parziale) richiederebbe la rimozione di tali strati di terreno con conseguenti oneri economici aggiuntivi sia per la fase di copertura finale sia per la fase di gestione post chiusura.

Per le ragioni sopra esposte la COSMO S.p.A. ha proposto la soluzione progettuale che prevede l'abbancamento di 14.700 m³ in spessore di 2,00 metri sulla superficie sommitale del LOTTO 4 di discarica, senza modificare l'inclinazione delle scarpate.

Attualmente la discarica è suddivisa in quattro vasche entro terra e cinque settori di smaltimento parte entro terra e parte fuori terra):

- i LOTTI 1 e 2 (parte entro terra e parte fuori terra) sono esauriti, attrezzati con copertura finale e sono in fase di gestione post chiusura,
- il LOTTO 3 (parte entro terra e parte fuori terra) è esaurito ed attrezzato con una parte della copertura finale (strato di ghiaia e strato di argilla) ed è in gestione post chiusura dal 2007,
- il LOTTO 4 (parte entro terra e parte fuori terra) è in fase di completamento e non è ancora attrezzato con gli strati della copertura definitiva,
- il LOTTO 5 (settore fuori terra) sovrapposto alla zona sud delle vasche 1 e 2 non è ancora attrezzato con gli strati di copertura definitiva.

La coltivazione attualmente avviene in settori dei LOTTI 4 e 5 nelle zone dove i cedimenti consentono di abbancare il rifiuto nel rispetto delle quote topografiche autorizzate.

Le zone disponibili per una eventuale sopraelevazione, con costi di intervento minimi sono quindi i LOTTI 4 e 5, nella parte sommitale non lungo le scarpate.

Il LOTTO 5 ha una superficie sommitale di soli 2.340 m² ed è collocata in una zona marginale a sud ovest della superficie complessiva della discarica; l'eventuale sopraelevazione presenta criticità nel raccordo morfologico della superficie della copertura finale e nel raccordo funzionale fra i diversi strati di copertura e gli strati di copertura dei settori adiacenti.

Il solo LOTTO 4 ha le caratteristiche dimensionali e morfologiche adatte per consentire la sopraelevazione:

- o zona a morfologia sostanzialmente piana con superficie ragionevolmente estesa;
- o assenza di strati di copertura finale;
- o non ancora in fase di gestione post chiusura.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO IN PROGETTO

L'intervento in progetto riguarda la sopraelevazione del LOTTO 4 con ulteriore abbancamento di 2,00 metri di rifiuto, sulla superficie sommitale del settore e senza interessare le scarpate.

Le quote topografiche di riferimento che definiscono il piano di appoggio della sopraelevazione sono quelle autorizzate, per il LOTTO 4, in assenza di cedimenti:

- 126,70 m s.l.m. verso il LOTTO 4;
- 123,80 m s.l.m. in corrispondenza delle scarpate.

La delimitazione della superficie sede di sopraelevazione rispetto al LOTTO 3, già attrezzato con i primi due strati di copertura finale, ed il successivo raccordo fra gli strati che costituiranno la copertura finale, richiede la costruzione di un arginello di contenimento in materiale argilloso.

Tale argine sarà allineato lungo la direttrice nord-sud, sarà realizzato sullo strato di argilla di copertura del LOTTO 3 in corrispondenza del limite fra i due LOTTI.

Il limite fra i due LOTTI è fisicamente determinato dalla retta ideale nord-sud che passa dal bordo ovest della quarta vasca di contenimento dei serbatoi di stoccaggio percolato.

L'argine sarà a sezione trapezoidale con base maggiore di 3,00 m, base minore 1,00 m, altezza 1,00 m, inclinazione delle sponde 1:1.

La scarpata dell'argine verso il LOTTO 4 sarà prolungata per coprire con il materiale argilloso i due strati (ghiaia ed argilla) posti in opera sul LOTTO 3.

L'argine di separazione sarà risvoltato sui lati nord e sud per circa 15 metri su entrambi i lati per garantire ulteriore contenimento dei rifiuti all'interfaccia fra i due lotti.

Tale argine non è stato ritenuto necessario sul restante perimetro del LOTTO 4 in quanto il rifiuto verrà abbancato con la stessa pendenza delle scarpate esistenti pari a 15°.

La realizzazione di tale argine tra LOTTO 3 e LOTTO 4 consente di raccordare gli strati di copertura finale garantendo la continuità funzionale degli stessi (v. ALLEGATO 4).

Il materiale argilloso da porre in opera sarà materiale coesivo di cava in grado di garantire una permeabilità inferiore a 10⁻⁶ cm/s.

Il materiale dovrà essere steso in doppio strato di spessore finito 0,50 m e compattato con mezzo meccanico (rullo, ove possibile e piastra vibrante).

Sull'argine verranno eseguite le seguenti prove di permeabilità:

- N. 2 prove in sito con permeametro Boutwell,
- N. 2 prove di permeabilità in laboratorio (in apparecchiatura triassiale) su campioni indisturbati prelevati in sito.

L'argine verrà protetto da un geotessuto con massa areica di 500 gr/m².

Nella parte sud dell'argine verrà lasciato un varco di larghezza 5-6 metri per garantire il transito dei mezzi di trasporto dei rifiuti evitando di danneggiare l'argine stesso; l'argine verrà completato nelle fasi ultime di coltivazione del LOTTO 4 in sopraelevazione.

L'intervento descritto comporta:

- aumento della volumetria della discarica,
- modifica della quota della copertura finale in corrispondenza del LOTTO 4 senza alterare la morfologia e la regimazione delle acque meteoriche.

L'intervento previsto non richiede opere particolari per:

- raccolta percolato,
- impianto estrazione ed utilizzo energetico del biogas (fatta salva l'innalzamento di alcune parti terminali dei pozzi di captazione).

La soluzione progettuale prevista consente di smaltire il volume di 14.700 m³ di rifiuto in modo definitivo e compatibile con la configurazione morfologica e la dotazione impiantistica della discarica.

Volumetria della discarica

La volumetria autorizzata, con DDAP1-363-2014, della discarica è di 575.000 m³ con quota della sommità 128,60 m s.l.m. (12,60 metri di sopraelevazione dall'argine) comprensiva della copertura finale, quota del ciglio di 125 m s.l.m. ad assestamenti avvenuti ed inclinazione delle scarpate di 15°.

La sopraelevazione riguarda solo la superficie sommitale del LOTTO 4.

Il volume di rifiuto abbancabile ammonta a 14.700 m³.

La volumetria complessiva della discarica attuale aumenta da 575.000 m³ a 589.700 m³.

Le quote topografiche della superficie finale di abbancamento rifiuti senza considerare i cedimenti risultano:

- 128,70 m s.l.m. verso l'argine LOTTO 3
- 125,80 m s.l.m. a bordo della scarpata.

Le quote topografiche finali comprensive dello spessore della copertura finale di 2,50 m saranno di 131,20 m s.l.m. verso argine LOTTO 3 e di 128,59 s.l.m. in corrispondenza del ciglio delle scarpate.

Periodo di coltivazione e sequenza delle fasi

La maggiore capacità volumetrica della discarica consente di estendere il periodo di coltivazione.

La sequenza delle fasi di coltivazioni, sarà così articolata:

- fase 1: parziale completamento LOTTO 5 (per garantire l'accesso al LOTTO 4),
- fase 2: LOTTO 4 in sopraelevazione,
- fase 3: completamento LOTTO 5.

Le modalità di messa a dimora dei rifiuti sono quelle già attuate da COSMO S.p.A. e previste dall'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente.

La coltivazione procede per strati sovrapposti di spessore 1,00-1,50 m su un fronte di circa 20,00 m, ricoperti e compattati sino a raggiungere un peso di volume di circa 1 t/m³. Il fronte di coltivazione è mantenuto con inclinazione dell'ordine di 30° mentre le scarpate esterne vengono profilate con inclinazione di 15°.

Il fronte di coltivazione viene recintato con rete alta 4 metri al fine di contenere la dispersione eolica delle parti leggere.

La direzione di coltivazione sarà dal vertice nord-est al vertice sud-ovest della sommità del LOTTO 4.

Raggiunte le quote topografiche di progetto (quota topografiche prima dei cedimenti) dall'ultimo strato di rifiuti con relativo terreno di copertura provvisorio, la COSMO S.p.A. provvederà a realizzare una copertura impermeabile provvisoria con teli in LDPE opportunamente zavorrati e successivamente ad eseguire la copertura finale come descritto nel paragrafo successivo.

Copertura finale Strati di copertura

L'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente prevede per la copertura finale quanto segue:

1) vasche 1 e 2 parte sommitale:

- strato di argilla di spessore 50 cm
- telo in polietilene rinforzato presaldato del peso di 200 g/m², spessore nominale 0,30 mm e stabilizzazione U.V. al fine di ridurre ulteriormente la produzione di percolato e garantire una maggiore impermeabilità
- strato di terreno agrario di spessore cm 20
- strato di terreno vegetale di spessore cm 30

2) vasche 1 e 2 (sponde):

- strato di argilla di cm 50
- strato di terreno vegetale con terreno agrario di spessore cm 30

3) vasche 3 e 4 parte sommitale:

- strato di ghiaia di spessore 50 cm
- fornitura e stesa di geotessuto con massa areica 500 g/m²
- fornitura e stesa di argilla di spessore cm 50 con permeabilità di 10⁻⁶ cm/s
- fornitura e stesa di geotessuto con massa areica 500 g/m²
- fornitura e stesa di ghiaia di spessore 50 cm
- fornitura e stesa di geotessuto di massa areica 500 g/m²
- strato di terreno agrario miscelato con materiale organico stabilizzato prodotto dall'impianto adiacente alla discarica spessore cm 80
- strato di terreno vegetale cm 20
- inerbimento.

4) vasca 3 sponde:

- strato di ghiaia di spessore cm 20
- fornitura e stesa di geotessuto con massa areica 500 g/m²
- fornitura e stesa di argilla di spessore cm 50 con permeabilità di 10⁻⁶ cm/s
- fornitura e stesa di geocomposito drenante
- strato di terreno agrario miscelato con materiale organico stabilizzato prodotto dall'impianto adiacente alla discarica spessore cm 30
- strato di terreno vegetale cm 20
- inerbimento.

Per gli aspetti inerenti la sopraelevazione del LOTTO 4, la copertura definitiva sulle sponde è prevista nel seguente modo (si precisa che la base di appoggio della copertura finale sarà costituita da uno strato inerte, di spessore 20 cm, di regolarizzazione della superficie finale dei rifiuti) (v. ALLEGATO 4):

5) vasca 4 sponde:

- strato di ghiaia di spessore cm 20
- fornitura e stesa di geotessuto con massa areica 500 g/m²
- fornitura e stesa di argilla di spessore cm 50 con permeabilità di 10⁻⁶ cm/s
- fornitura e stesa di geocomposito drenante con doppio geotessuto + strato di ghiaia di spessore di 20 cm
- fornitura e stesa di geotessuto con massa areica 500 g/m²
- strato di terreno agrario miscelato con materiale organico stabilizzato prodotto dall'impianto adiacente alla discarica spessore cm 30
- strato di terreno vegetale cm 20
- inerbimento.

Il raccordo funzionale fra gli strati della copertura del LOTTO 3 e del LOTTO 4 è assicurato dall'argine in argilla previsto in progetto.

Tale argine sarà infatti costruito sullo strato di argilla del LOTTO 3; su questo argine verrà raccordato lo strato di argilla di copertura del LOTTO 4 in sopraelevazione.

La copertura finale avrà quindi una differenza di quota topografica dell'ordine di 2 metri in corrispondenza del limite fra LOTTO 3 e LOTTO 4. Tale dislivello verrà adeguatamente raccordato e si ridurrà progressivamente sino a circa 0,70 m per effetto dei cedimenti del corpo rifiuti.

Le pendenze della sommità del LOTTO 4 non verranno modificate.

Per i lavori di copertura del LOTTO 4 si dovrà prevedere il transito dei mezzi d'opera sul LOTTO 3; tale transito potrà avvenire su pista di cantiere, larga circa 6,00 m realizzata in corrispondenza del lato sud della sommità, ricavata sul secondo strato di inerte drenante (sottostante allo strato di terreno vegetale).

Tale pista verrà progressivamente dismessa e sostituita con il terreno vegetale.

Recupero ambientale a verde

Il recupero a verde della superficie finale della discarica verrà realizzato come descritto sul Piano di Adeguamento ai sensi del D.Lgs. 36/03 e s.m.i. redatto da COSMO S.p.A. e recepito nell'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente e ripreso nel presente progetto nel Piano di Ripristino Ambientale.

Canalette perimetrali

Perimetralmente alla discarica, sulla sommità degli argini, in corrispondenza della trincea di ancoraggio dei teli in PEAD, sono installate canalette prefabbricate in c.a. a sezione trapezia con le seguenti dimensioni:

- base minore 49 cm,
- base maggiore 85 cm,
- altezza 62 cm.

In corrispondenza del LOTTO 4 le canalette hanno dimensione idraulicamente equivalenti a quelle sopradescritte.

Lo scarico delle acque provenienti dalle citate canalette è previsto nella rete di fossi colatori perimetrale alla discarica.

Il paramento delle canalette verrà sopraelevato, mediante manufatti in c.a. verso la discarica in modo da consentire il contenimento degli strati di copertura finale.

Una ulteriore canaletta semicircolare di diametro 0,50 m verrà posta in opera sul LOTTO 3 al confine del LOTTO 4 per raccogliere le acque meteoriche di scorrimento superficiale che possono defluire dalla superficie del LOTTO 3 verso il LOTTO 4 in corrispondenza della variazione fra le coperture finali. Tale canaletta confluirà nella canaletta prevista nel progetto autorizzato in prossimità del ciglio delle scarpate.

Sulle scarpate della copertura finale e sul ciglio superiore è prevista l'installazione di embrici prefabbricati in calcestruzzo per facilitare lo scorrimento delle acque meteoriche lungo percorsi preferenziali al fine di evitare erosioni superficiali localizzate.

Raccolta percolato

Il percolato prodotto dal rifiuto smaltito in sopraelevazione viene raccolto dalla rete di drenaggio esistente per il LOTTO 4 e pompato dal pozzo di raccolta esistente in prossimità del lato sud della vasca stessa nei serbatoi di stoccaggio della vasca 4.

Poiché la superficie del LOTTO 4 in sopraelevazione non varia, non sono previste variazioni di produzione di percolato rispetto all'attuale situazione e pertanto si ritiene che i sistemi di raccolta, pompaggio e stoccaggio siano sufficienti sotto il profilo dimensionale.

Impianto di estrazione ed utilizzo energetico biogas

La COSMO S.p.A. ha dichiarato che l'impianto di estrazione ed utilizzo energetico del biogas è idoneo sotto il profilo dimensionale per l'estrazione e l'utilizzo del biogas anche a seguito del previsto incremento volumetrico della discarica.

L'aumento di volumetria totale della discarica non comporta un aumento della produzione massima prevista di biogas ma determina un incremento del periodo di

produzione massima prevista del biogas consentendo quindi un migliore utilizzo dell'impianto installato per un maggiore periodo di tempo.

La portata di biogas di dimensionamento dell'impianto è di 350 m³/ora. L'impianto di estrazione è dotato di due aspiratori funzionanti in parallelo di capacità 400 m³/ora e di una torcia con portata di 400 m³/ora e temperatura > di 850 °C.

Le opere da realizzare contestualmente alla copertura finale comprendono:

- sopraelevazione della teste di pozzo dei pozzi esistenti in corrispondenza della vasca 4, eccetto i pozzi al perimetro della sommità che saranno interessati in misura minima dalla messa a dimora dei rifiuti.

ASPETTI AUTORIZZATIVI E TEMPISTICHE REALIZZATIVE

Il tempo previsto per la realizzazione dell'argine e la sistemazione della zona di delimitazione del LOTTO 3 e del LOTTO 4 sarà di 2 settimane.

Fra la fine della coltivazione dei vari settori di discarica e l'inizio delle fasi di copertura definitiva per i settori in fase di coltivazione (5 e 4 in sopraelevazione) è prevista la realizzazione di una copertura provvisoria con teli in LDPE zavorrati.

La copertura definitiva inizierà ad avvenuto assestamento principale e comunque non oltre tre anni dalla fine della coltivazione.

La sequenza temporale proposta per gli interventi di copertura finale sarà quindi così articolata:

- settore 3 completamento
- settore 4 in sopraelevazione
- settore 5 (lato sud).

Le tempistiche previste sono determinate dalle seguenti esigenze tecniche e logistiche:

- attendere il completamento della coltivazione in sopraelevazione del LOTTO 4 prima di proseguire con la copertura finale del LOTTO 3
- iniziare la copertura del LOTTO 4 in sopraelevazione dopo quasi un anno (9 mesi da cronoprogramma) dal termine della coltivazione
- eseguire la copertura del LOTTO 5 come tassello finale di completamento della copertura definitiva di tutta la discarica.

NUOVO LOTTO 6

Descrizione della vasca di discarica in progetto

La nuova vasca in progetto (sesta vasca), sarà adibita a "discarica per rifiuti non pericolosi", per operazione di smaltimento D1 di cui all'Allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per una volumetria complessiva di 93.000 m³.

La Discarica, come meglio specificato nei paragrafi successivi, sarà composta da un'unica vasca, indipendente e separata dalle vasche esistenti e riceverà i rifiuti urbani e assimilabili del bacino casalese.

Struttura della Discarica

La struttura della Discarica in progetto è costituita da una vasca separata ed idraulicamente indipendente dalle vasche esistenti (Vasca 1, Vasca 2, Vasca 3, Vasca 4 e Vasca 5) ubicate a nord, con una volumetria totale di conferimento rifiuti pari a 93.000 m³ ed una superficie utile complessiva di 15.045 m², misurata al perimetro interno del ciglio superiore degli argini perimetrali.

La zona di smaltimento rifiuti è a pianta sub-rettangolare, con asse principale avente direzione nord-sud, in parte realizzata in scavo ed in parte realizzata mediante argini perimetrali.

Le dimensioni previste del fondo scavo sono di 107,20 x 102,30 m, mentre le dimensioni interne in corrispondenza del ciglio delle scarpate sono di 125,22 x 120,15 m.

Le quote topografiche significative della Discarica sono le seguenti:

- quota topografica media assoluta di piano campagna originale 113,80-113,40 m s.l.m.;
- quota topografica media della sommità degli argini perimetrali 116,80-116,50 m s.l.m.;
- quota topografica scavo di sbancamento 109,50-111,00 m s.l.m.;
- quota topografica piano finito dello strato drenante di fondo, corrispondente con la quota del piano di smaltimento dei rifiuti 111,50-113,00 m s.l.m. (quota minima e massima).

La nuova vasca, come le vasche 1-4 esistenti, sarà attrezzata con trincee di sottodrenaggio e sarà impermeabilizzata con uno strato di spessore 1,50 m di miscela argilla-bentonite sul fondo e con uno strato di spessore 1,10 m sui fianchi (ottenuti dalla sovrapposizione di strati elementari dello spessore di 30 cm ciascuno). La stesa e la rullatura degli strati impermeabilizzanti del fondo verrà eseguita in modo tale da ottenere una permeabilità in sito inferiore a 10^{-7} cm/s. Sullo strato di argilla-bentonite verranno inoltre posati teli in HDPE dello spessore di 2 mm, giuntati mediante saldatura a doppia pista. I teli in HDPE saranno ancorati sul ciglio superiore dei rilevati in apposita trincea con ricoprimento in terreno limoso-argilloso e sovrapposizione delle canalette perimetrali. Il sistema di sottodrenaggio è costituito da un insieme di trincee a sezione quadrata di dimensione massima 60 x 60 cm con riempimento in ghiaia grossa e interasse di circa 2,70 m. Al di sopra delle trincee è posizionato un geotessuto in polipropilene di prima qualità da 500 g/m². La sezione terminale della trincea centrale di raccolta è collegata al pozzetto di drenaggio perimetrale mediante tubazione in PVC DE400. Perimetralmente alla nuova vasca verrà realizzata una trincea drenante costituita da un taglio verticale di larghezza 25 cm e profondità 5,00 m dal piano campagna attuale con posa sul fondo dello scavo di un tubo corrugato in PVC DE 125 mm di diametro. Il resto dello scavo è colmato con ghiaietto lavato e vagliato sino a 1,00 m dal piano campagna e successivamente con materiale argilloso. Il sistema di raccolta percolato della nuova vasca comprende:

- geotessile di massa areica 500 gr/m², steso sul telo in PEAD sulla superficie pianeggiante delle vasche sottostanti;
- inerte granulare in spessore di 50 cm, steso sul geotessile lungo la superficie pianeggiante;
- geocomposito drenante sulle sponde della vasca;
- rete di raccolta del percolato, costituita da tubazioni fessurate in PEAD PE 100 DE 200 e DE 400 PN 8;
- pozzetto di sollevamento del percolato, realizzato mediante elementi prefabbricati, attrezzato con elettropompa sommersa antideflagrante di portata 5 l/s, prevalenza 10 m di colonna d'acqua, potenza 1,5 kW e con tubazione di mandata in PEAD DE 63 PN 8 collegata ai serbatoi di raccolta del percolato;
- arginello intermedio provvisorio per separare le acque meteoriche non contaminate dal percolato durante le fasi iniziali di coltivazione della discarica;
- sistema di stoccaggio del percolato costituito da 4 serbatoi in acciaio di volume ciascuno 30 m³ installati in una vasca in cemento armato, protetta dagli atmosferilli con tettoia metallica, sorretta da struttura metallica.

Il percolato pompato nei serbatoi di stoccaggio sopradescritti è successivamente inviato ad impianto di depurazione.

La nuova vasca sarà inoltre dotata di un impianto di captazione e raccolta del biogas che viene utilizzato per la produzione di energia elettrica presso l'apposito impianto di recupero energetico oppure smaltito in una torcia di combustione già esistente al servizio della discarica attualmente in esercizio.

Il sistema di copertura della nuova vasca in progetto sarà conforme con quanto previsto dal D.Lgs. 36/03 e s.m.i. (si precisa che la base di appoggio della copertura finale sarà costituita da uno strato inerte, di spessore 20 cm, di regolarizzazione della superficie finale dei rifiuti:

- strato di ghiaia di spessore 50 cm;

- geotessuto con massa areica 500 g/m²;
- strato di argilla di spessore 50 cm con permeabilità $k \leq 10^{-6}$ cm/s;
- geotessuto con massa areica 500 g/m²;
- strato di ghiaia di spessore 50 cm;
- geotessuto di massa areica 500 g/m²;
- strato di terreno vegetale miscelato con compost di spessore 80 cm;
- strato di terreno vegetale 20 cm;
- inerbimento.

Il compost utilizzato eventualmente per la miscelazione dello strato di terreno vegetale nel ripristino ambientale delle Vasche 4 e 5 rispetterà le caratteristiche dettate dal D.Lgs. 217 del 29/04/06 "Revisione della disciplina in materia di fertilizzanti".

La copertura finale sarà oggetto di continua manutenzione al fine di consentire il regolare deflusso delle acque superficiali e sarà realizzata in modo da consentire un carico compatibile con la destinazione d'uso prevista.

La sommità del LOTTO 6 della Discarica, con copertura finale posta in opera, è prevista a quota 124,00 m s.l.m. (cedimenti esclusi).

La superficie finale avrà una pendenza del 5% e sarà dotata di embrici prefabbricati in calcestruzzo opportunamente dimensionati per lo smaltimento delle acque meteoriche al fine di evitare erosioni superficiali e la stessa verrà recuperata a verde.

I capisaldi per il controllo plano-altimetrico della Discarica devono essere mantenuti in efficienza nel tempo.

La pendenza delle scarpate assicura condizioni di stabilità del pacchetto di copertura, complessiva per i vari strati ed alle interfacce fra i singoli strati e i geotessuti di separazione.

Tra la fine della coltivazione e l'inizio delle fasi di copertura definitiva è prevista la realizzazione di una copertura impermeabile provvisoria con teli in LDPE zavorrati.

Per quanto riguarda il recupero ambientale della Discarica, questo verrà realizzato mediante inerbimento della superficie e delle scarpate e piantumazione di essenze arbustive, secondo quanto predisposto dal Piano di Recupero allegato al Progetto definitivo del LOTTO 6.

Non è prevista la piantumazione a medio e alto fusto in quanto lo sviluppo verticale dell'apparato radicale provocherebbe danni al corpo della Discarica. Sulla sommità dell'argine perimetrale della Discarica è invece prevista la piantumazione di piante ad alto fusto.

Raccolta e smaltimento delle acque superficiali

Perimetralmente alla Discarica, sulla sommità degli argini, in corrispondenza della trincea di ancoraggio dei teli in PEAD, sono previste canalette prefabbricate in c.a. a sezione trapezia con le seguenti dimensioni minime:

- base minore 49 cm;
- base maggiore 85 cm;
- altezza 62 cm.

Lo scarico delle acque provenienti dalle citate canalette è previsto nel fosso colatore esistente fra gli impianti in esercizio e la nuova zona di ampliamento.

Tale fosso colatore verrà in parte intubato con tubazioni in cemento armato di diametro 1,20 m ed in parte rivestito con canalette prefabbricate in c.a.v per facilitare le condizioni di deflusso delle acque.

Il paramento delle canalette verrà sopraelevato mediante manufatti in c.a. verso la Discarica in modo da consentire il contenimento degli strati di copertura finale.

Sulle scarpate della copertura finale e sul ciglio superiore è prevista l'installazione di embrici prefabbricati in calcestruzzo per facilitare lo scorrimento delle acque meteoriche lungo percorsi preferenziali al fine di evitare erosioni superficiali localizzate.

Raccolta e gestione del percolato

Per quanto riguarda il sistema di raccolta del percolato, analogamente a quanto eseguito attualmente, verrà gestito in modo tale da:

- minimizzare il battente idraulico di percolato sul fondo della Discarica al minimo compatibile con i sistemi di sollevamento e di estrazione;
- prevenire intasamenti od occlusioni per tutto il periodo di funzionamento previsto (tempo di vita della Discarica e periodo non inferiore a 30 anni dalla chiusura definitiva dell'impianto);
- resistere all'attacco chimico dell'ambiente della Discarica;
- sopportare i carichi previsti.

Sono previsti due sistemi di drenaggio:

- sul fondo delle Vasche;
- sulle scarpate.

Il sistema di drenaggio sul fondo della vasca sarà così realizzato:

- geotessile in polipropilene non rigenerato con massa areica di 500 g/m²;
- tubazioni drenanti in HDPE DE400 e DE200 PN8 con fessure sulle generatrici superiori, con collettore primario collegato al pozzetto di sollevamento del percolato;
- strato di spessore di 50 cm di inerte granulare con pezzatura dei grani 10+30 mm.

Il fondo della Vasca è suddiviso in due settori mediante arginello trasversale in materiale inerte limoso-sabbioso al fine di minimizzare la produzione del percolato durante le fasi iniziali di coltivazione. L'arginello è appoggiato al geotessuto che ricopre il telo in HDPE ed è ricoperto con telo in HDPE in spessore pari a 1 mm.

Le tubazioni di drenaggio del percolato in corrispondenza del suddetto arginello sono collegate a tubazione di convogliamento delle acque in HDPE DE400 connessa a pozzetto provvisorio di sollevamento. La coltivazione di ciascun settore di Vasca procede da Nord verso Sud, prima di iniziare lo smaltimento dei rifiuti nel 2° settore della vasca viene rimosso l'arginello e ripristinata la continuità idraulica delle tubazioni DE400 e DE200.

Il sistema di drenaggio sulle scarpate viene ottenuto appoggiando al telo in HDPE un geocomposito drenante.

Tutto il percolato, tramite i suddetti sistemi, viene convogliato in un pozzetto di raccolta dotato di elettropompa in versione antideflagrante dimensionata per sollevare una portata di 5 l/s per una prevalenza di circa 10 m.

Il percolato della nuova vasca verrà quindi convogliato in quattro cisterne di raccolta (serbatoi cilindrici in acciaio), di capacità pari a 30 m³ ciascuna.

I serbatoi di stoccaggio del percolato verranno installati/alloggiati in bacino di contenimento di volume conforme a quanto previsto dalla normativa vigente. Verranno inoltre installati sistemi di troppo pieno dei serbatoi che, in caso di necessità, bloccano le pompe di mandata.

Dai serbatoi di raccolta il percolato viene prelevato tramite autobotte con apposito sistema a circuito chiuso e destinato a impianti di depurazione autorizzati, con una cadenza settimanale.

Captazione e gestione del biogas

Il sistema di captazione e gestione del biogas comprende tre unità principali:

- un'unità costituita dai pozzi di captazione, dalla rete di captazione e dalla stazione di regolazione (da realizzare parte in fase di costruzione, parte a discarica in coltivazione e parte con la copertura finale);
- un'unità costituita dalla centrale di estrazione e combustione del biogas (esistente);

- un'unità costituita dai gruppi elettrogeni endotermici alimentati dal biogas per la produzione dell'energia elettrica di rete ed annessi apparecchiature di controllo (esistente).

Il sistema di captazione del biogas sarà costituito da nove pozzi di captazione (4 realizzati in fase di costruzione della vasca ed allungati durante la coltivazione e 5 perforati a coltivazione ultimata) dotati di apposito manufatto di testata predisposta per la connessione alla centrale di estrazione attraverso condotte di trasporto in HDPE. In particolare, la rete di trasporto del biogas, è composta da:

- linee secondarie (tra i pozzi di captazione e la stazione di regolazione) in configurazione parallela realizzate in HDPE con diametro di 90 mm;
- linea primaria (tra la stazione di regolazione e la centrale di estrazione) in configurazione parallela, realizzate in HDPE con diametro di 160 mm.

Le teste di pozzo, oltre a convogliare i gas nella rete di trasporto, consentono di effettuare alcuni controlli funzionali. A tale scopo, analogamente con quanto già installato, saranno dotate di:

- una flangiatrice cieca per consentire l'inserimento di un'eventuale pompa di aggottaggio (per mantenere al minimo il livello del percolato eventualmente accumulatosi all'interno dei pozzi di captazione del biogas);
- una valvola di intercettazione/regolazione a flusso avviato da 2";
- punti di controllo e misura per verificare la funzionalità del pozzo.

I sistemi di estrazione del percolato dai pozzi di captazione del biogas sono compatibili con la natura esplosiva del biogas stesso.

Tenuto conto che il prelievo del biogas avviene per la depressione indotta nella linea, la parte superiore del pozzo è sigillata con argilla o altro materiale bentonitico onde evitare l'ingresso dell'aria nello stesso.

Il biogas estratto dai pozzi viene convogliato tramite le tubazioni secondarie alle stazioni di regolazione. Queste hanno la funzione di controllare la qualità del biogas estratto dai singoli pozzi e delle successive operazioni di regolazione e misura dei flussi e delle depressioni; in ognuna di esse è presente un separatore di condensa.

Le tubazioni secondarie di trasporto del biogas sono installate con una pendenza non inferiore al 2%, in maniera da consentire il costante deflusso delle condense. In conseguenza di eventuali assestamenti e cedimenti dovuti al consolidamento della massa dei rifiuti nel tempo, si verrebbero infatti a creare nella linea degli avvallamenti nei quali la condensa accumulandosi potrebbe ostruire la sezione di passaggio del biogas. Tali ostruzioni, impedendo di mettere in aspirazione aree della Discarica, potrebbero causare la dispersione del biogas in atmosfera con potenziali pericoli di incendio e di esplosione.

È prevista l'eventuale sostituzione dei sistemi di captazione deformati in modo irreparabile.

Dalla stazione di regolazione il biogas converge alla centrale di estrazione attraverso la tubazione primaria. Il piano di posa delle tubazioni verrà realizzato con pendenza del 1% convergente ai serbatoi di accumulo e rilancio della condensa in HDPE PN10. I serbatoi di accumulo condense sono dotati di asta di livello, tubo De110 di ispezione e pompa elettrica antideflagrante estrema di svuotamento con azionamento manuale tramite relativo interruttore. La condensa viene normalmente immessa nelle canaline perimetrali, se vicine, altrimenti, in via eccezionale, può essere reimpressa nel corpo della Discarica (v. prescrizione n° 67 della DDAP1-363-2014 del 15/07/14).

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ CONNESSE ALL'ESERCIZIO DELLA DISCARICA

Le attività connesse all'esercizio della Discarica che continueranno ad essere svolte all'interno del Sito e facenti parte del Complesso sono:

- Impianto di preselezione e stabilizzazione della frazione organica (attività IPPC), avente la funzione di effettuare una prima selezione dei rifiuti solidi urbani in ingresso al Complesso,

- Piattaforma di valorizzazione dei materiali da raccolta differenziata (attività IPPC), avente la funzione di effettuare la cernita dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata in ingresso al Complesso;
- Impianto di recupero energetico del biogas (attività non IPPC), avente la funzione di bruciare il biogas prodotto dalla Discarica e trasformarlo in energia elettrica.

Impianto di preselezione e stabilizzazione della frazione organica

Per quanto concerne questa sezione di impianto non sono previste variazioni e/o integrazioni rispetto a quanto autorizzato.

Piattaforma di valorizzazione dei materiali da raccolta differenziata esistente

L'impianto è stato autorizzato per operazioni di recupero (R13 - messa in riserva - dell'allegato C della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.) e di smaltimento (D15 - deposito preliminare- dell'allegato B del medesimo Decreto) di rifiuti per un quantitativo massimo di 13.500 t/a, per il trattamento massimo di 160 t/giorno di rifiuti speciali non pericolosi e di 17 t/giorno di rifiuti pericolosi.

Inoltre è autorizzata l'operazione di recupero R3 (recupero di sostanze organiche) dell'allegato C della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. dei rifiuti contrassegnati dai seguenti codici CER, per un quantitativo trattabile non superiore a 9,5 t/g:

- 150101: imballaggi in carta e cartone;
- 200101: carta e cartone.

Infine è autorizzata la sola operazione di smaltimento D15 (deposito preliminare) dell'allegato B della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. dei rifiuti contrassegnati dai seguenti codici CER:

- 200131*: Medicinali citotossici e citostatici;
- 200132: medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131;
- 200127*: vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose.

La piattaforma è stata autorizzata con Determinazione di A.I.A. per la messa in riserva/deposito preliminare dei seguenti quantitativi massimi istantanei:

- 436,90 t di rifiuti non pericolosi;
- 17,22 t di rifiuti pericolosi.

La piattaforma si compone di due distinte sezioni:

- capannone per la cernita, pressatura e stoccaggio di carta, cartone e plastica;
- area per la cernita e lo stoccaggio (messa in riserva) delle altre tipologie di rifiuti autorizzate.

Capannone di cernita, pressatura e stoccaggio di carta, cartone e plastica.

L'impianto di cernita, pressatura e stoccaggio di carta, cartone e plastica è costituito da un capannone composto dai seguenti settori che sarà adibito al solo stoccaggio e lavorazione della carta:

- fabbricato chiuso sui quattro lati avente superficie pari a 891 m²;
- fabbricato aperto sui quattro lati avente superficie di 497,1 m².

Inoltre è presente, lungo il lato Est del capannone, un'area pavimentata in c.a. di 248,5 m².

Nel seguito sono indicati, per ogni codice CER, i quantitativi di stoccaggio massimo istantaneo ed annuale (in m³ ed in t), la capacità giornaliera ed annuale di trattamento (t/g e t/a) e la potenzialità dell'impianto:

- Carta e cartone sfusi (CER 150101, 200101):
 - o Capacità annuale: 4.168,056 t/a,
 - o Capacità giornaliera: 13,50 t/g,
 - o Volume utile di stoccaggio massimo istantaneo: 288 m³ (8x12x2m + 4x12x2m),
 - o Durata dello stoccaggio materiale sfuso 5-6 giorni,
 - o Peso utile di stoccaggio massimo ed istantaneo 72 t;

- Carta e cartone pressati (materia prima seconda):
 - o Volume utile di stoccaggio massimo istantaneo del materiale pressato 384 m³ (12x8x4m),
 - o Peso utile di stoccaggio massimo istantaneo del materiale pressato 192 t,
 - o Durata dello stoccaggio materiali pressati 12-14 giorni.

Il progetto non prevede nuovi impianti per la lavorazione della carta, ma solo impianti per la selezione e la pressatura della plastica.

La lavorazione della carta è un'attività già autorizzata per gli impianti esistenti e comprende solo la pressatura del materiale utilizzando la pressa ed il fabbricato già esistenti.

Una volta terminati gli interventi in oggetto, la lavorazione e la pressatura della plastica avverrà nel fabbricato previsto in progetto sul piazzale a sud degli impianti esistenti mentre il capannone 3 già esistente verrà utilizzato solo per la lavorazione e la pressatura della carta.

Il materiale sfuso di carta, cartone e plastica proveniente sia dalla raccolta differenziata di RSU e RSA che da utenze commerciali viene stoccato all'interno della parte di capannone completamente chiuso, al fine di proteggerlo dall'azione del vento. Il materiale sfuso viene trasportato, mediante caricatore semovente, dall'area di stoccaggio alla tramoggia di carico del nastro trasportatore. Passando sul nastro il materiale viene cernito dagli operatori a terra al fine di renderlo conforme a quanto disposto dalla convenzione con il recuperatore finale. Il nastro trasportatore è completamente carterato e dotato di funghi di emergenza in accordo alle normative antinfortunistiche vigenti. Il nastro convoglia il materiale alla pressa elettrico-oleodinamica ed il materiale pressato e legato in balle in uscita viene portato, tramite carrello elevatore, nell'apposita zona di stoccaggio ubicata nella parte di fabbricato coperta ed aperta ai lati, in attesa di essere conferito agli impianti di riutilizzo. In particolare la carta ed il cartone vengono consegnati al Consorzio Comieco.

Area per la cernita e lo stoccaggio dei materiali
INVARIATA

Piattaforma in progetto per la valorizzazione dei rifiuti da raccolta differenziata
La valorizzazione dei rifiuti da raccolta differenziata avverrà non solo nelle zone attualmente autorizzate ma anche su un nuovo piazzale a sud degli impianti esistenti. Su tale piazzale è prevista la costruzione di:

- Capannone per la lavorazione e la pressatura della plastica,
- Tettoia per la cernita e lo stoccaggio dei rifiuti da raccolta differenziata in particolare rifiuti ingombranti, dei RAEE (esclusi le lampade al neon)

Capannone per la lavorazione e la pressatura della plastica

È previsto un fabbricato ed impianti interni per la lavorazione di 2.500 t/anno di materiali plastici.

Nel fabbricato verranno installate apparecchiature per la selezione e la pressatura della plastica, al fine di ottenere un prodotto finale conforme agli standard del Consorzio obbligatorio COREPLA e consentire anche il recupero di lattine di alluminio e di materiali ferrosi impropriamente smaltiti con i materiali in plastica.

Di conseguenza la COSMO S.p.A. viene anche autorizzata all'operazione di recupero R12 (scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R 11) ai sensi dell'all. C della parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..) dei seguenti codici CER:

- 15 01 02 *imballaggi in plastica*
- 20 01 39 *plastica.*

In particolare, con l'operazione R12, in mancanza di altro codice attività appropriato, sono autorizzate le operazioni preliminari precedenti al recupero, quali la

separazione/cernita, l'adeguamento volumetrico, il ricondizionamento sotto un unico CER prevalente, senza comunque dare luogo a materia prima.

L'impianto sarà costituito da:

- vasca/tramoggia di carico
- lacera sacchi
- vaglio balistico
- cabina di selezione manuale
- deferrizzatore e tavola magnetica (per separazione metalli non ferrosi)
- pressa
- impianto di trattamento dell'aria aspirata dalla cabina di selezione formato da ciclone e filtro a maniche.

I vari componenti saranno fra loro collegati da nastri trasportatori.

Per ragioni di carattere economico e finanziario, la COSMO S.p.A. ritiene di prevedere l'installazione di un primo stralcio di tali impianti comprendenti:

- zona di carico del nastro trasportatore con bordo a pavimento
- aprisacchi alimentato da nastro trasportatore
- deferrizzatore e separatore di metalli non ferrosi
- nastro trasportatore con tratto per la selezione manuale
- pressa oleodinamica.

Completano l'impianto la presenza di cassoni scarrabili, in corrispondenza del vaglio balistico, della cabina di selezione e delle apparecchiature per la rimozione dei materiali metallici, per la raccolta del materiale separato.

La vasca/tramoggia di carico ha la funzione di alimentare la linea di lavorazione.

L'apparecchiatura aprisacchi ha lo scopo di aprire i sacchetti usati per la raccolta meccanizzando una operazione che attualmente viene eseguita manualmente.

Il vaglio balistico ha la funzione di separare i flussi di materiali (leggero quali ad esempio i film plastici) dal pesante (contenitori e bottiglie).

La selezione manuale in cabina ha lo scopo di operare una ulteriore selezione visiva dei materiali impropri presenti nei flussi; tale operazione viene di fatto già eseguita nell'impianto esistente in condizioni ergonomiche non soddisfacenti e quindi con limitata efficacia.

Le apparecchiature per la separazione di materiali ferrosi e materiali non ferrosi hanno lo scopo di separare tali tipologie di materiali ed avviarli al recupero.

Il fabbricato sarà chiuso, di dimensioni di 30 x 60 metri e sarà realizzato con prefabbricati in calcestruzzo armato.

Lo spazio interno sarà occupato in parte dall'impianto descritto ed in parte dalle zone di stoccaggio del materiale sfuso.

- Plastica sfusa (CER 150102):
 - o Capacità annuale: 2.500,00 t/a
 - o Capacità giornaliera: 8,00 t/g
 - o Peso di volume del materiale sfuso 10 kg/m³
 - o Volume utile di stoccaggio massimo istantaneo: 600 m³ (15x20x2m)
 - o Durata dello stoccaggio materiale sfuso 0,75 giorni
 - o Peso utile di stoccaggio massimo ed istantaneo 6 t.

Il materiale pressato verrà stoccato nella parte di tettoia adiacente al fabbricato di lavorazione e pressatura della carta.

- Plastica pressata (CER 150102):
 - o Plastica pressata (75% del materiale in ingresso) 1.900 t/anno
 - o Produzione giornaliera di plastica pressata 6 t/giorno
 - o Peso specifico del materiale pressato 180 kg/m³
 - o Volume giornaliero 33 m³/giorno
 - o Volume utile di stoccaggio massimo istantaneo del materiale pressato 400 m³ (20x5x4m)
 - o Peso del materiale in stoccaggio 72 t

- o Durata dello stoccaggio materiali pressati 12 giorni

I materiali plastici da raccolta differenziata verranno scaricati dagli autocarri all'interno del capannone. Una pala meccanica alimenterà la linea di lavorazione immettendo il materiale nella tramoggia di carico.

Il materiale pressato verrà movimentato con muletti ed accatastato nelle zone di stoccaggio prima del loro carico sugli automezzi preposti al trasporto al Consorzio obbligatorio COREPLA.

Tettoia per la cernita e lo stoccaggio

La tettoia in progetto, prevista addossata al fabbricato per la lavorazione e la pressatura della plastica, sarà sede delle seguenti attività:

- Deposito di plastica pressata
- Selezione di RAEE (codice CER 200123*, 200135*, 200136 e rifiuti ingombranti misti (codice CER 200307, 150106)
Ubicazione dei cassoni per il deposito dei RAEE selezionati (R1, R2, R3, R4):
 - o R1 (frigoriferi e climatizzatori)
 - o R2 (lavatrici, lavastoviglie)
 - o R3 (TV e monitor)
 - o R4 (altre apparecchiature che non rientrano nella tipologia precedente)
- Deposito di cisternette per raccogliere le seguenti tipologie di materiali:
 - o Contenitori vuoti di vernice (codice CER150110)
 - o Contenitori pieni di vernice (codice CER 200127)
 - o Bombe ed estintori (codice CER 150111)
 - o Batterie auto (Codice CER 160601)
- Deposito di cassoni scarrabili per contenere:
 - o Sovvalli (codice CER 191212)
 - o Film plastici (codice CER 150103)
 - o Ferro (codice CER 200140)
 - o Legno (codice CER 200138)
 - o Pneumatici (codice CER 160103)
 - o Carta e Cartone (codice CER 150101) da inviare al capannone esistente per la pressatura.

Le attività di selezione e deposito dei rifiuti ingombranti e dei RAEE avverranno preferenzialmente in corrispondenza della superficie coperta sopra descritta; potranno anche essere eseguite nella zona di impianto esistente dove sono attualmente eseguite.

La tettoia sarà realizzata in elementi prefabbricati in cemento armato.

Le diverse zone di lavorazione saranno fra loro separate mediante new jersey in cemento armato.

La selezione potrà avvenire dal materiale scaricato o meccanicamente con macchina operatrice attrezzata con benna a polipo o manualmente.

I materiali selezionati saranno sistemati negli appositi settori/contenitori.

Impianto di recupero energetico del biogas

L'impianto, ubicato lungo il lato Sud della Discarica e occupante una superficie di circa 367 m², ha la funzione di produrre energia elettrica bruciando il biogas prodotto dalla Discarica.

L'impianto può essere suddiviso nelle seguenti unità principali:

- unità costituita dalla centrale di estrazione e combustione del biogas;
- unità costituita dal gruppo elettrogeno endotermico alimentato dal biogas per la produzione dell'energia elettrica di rete e annesse apparecchiature di controllo.

COSMO S.p.A. ha affittato il ramo d'azienda dalla società ARIAM ed ha quindi acquisito la gestione dell'impianto.

L'impianto è autorizzato dall'AIA vigente e non subirà modifiche a seguito del progetto presentato. La COSMO S.p.A. ha infatti dichiarato che gli impianti di aspirazione e combustione esistenti, tenendo conto della curva di esaurimento del biogas dai lotti di discarica attivi e tenendo conto dei prevedibili tempi di costruzione della vasca 6 e di entrata in funzione della stessa, sono idonei sotto il profilo della potenzialità ad essere collegati anche ai sistemi di estrazione alla vasca 6.

ASPETTI AMBIENTALI: MATERIE PRIME, CONSUMI ENERGETICI ED IDRICI

MATERIE PRIME

Le materie prime di cui si fa uso per l'attività svolte nel Complesso non subiranno modifiche qualitative a seguito della realizzazione del presente progetto di ampliamento/sopraelevazione.

Le opere in progetto determineranno alcune modeste variazioni sui seguenti elementi:

- oli lubrificanti ed oli idraulici per il funzionamento dell'impianto di lavorazione e pressatura della plastica; **si prevede un maggiore consumo rispetto ai consumi attuali di consumo di 1.800 l di oli lubrificanti e di 400 l di oli idraulici; non sono previste variazioni rispetto al sito di stoccaggio; la COSMO S.p.A. prevede un incremento di 1.800 l di oli lubrificanti e di 400 l di oli idraulici-nessuna variazione nel sito di stoccaggio
- il flusso in ingresso di carta e cartone non varierà; tutto il volume di stoccaggio nel capannone esistente (288 + 400 m³) sarà a disposizione per la carta ed il cartone;
- il flusso in ingresso di plastica aumenterà di circa il 10% ossia sino 2.500 t/anno ed il volume di stoccaggio presso il nuovo fabbricato sarà di 600 m³.

PRODOTTI FINITI

La realizzazione del progetto di ampliamento/sopraelevazione non comporterà variazioni qualitative dei prodotti finiti in uscita dal complesso.

Con la realizzazione del progetto, nel capannone esistente verrà pressata solo la carta; il volume di stoccaggio di 384 m³ più 512 m³ pari a 896 m³ sarà utilizzato solo per la carta. Il volume di 512 m³ per la plastica potrà ancora essere utilizzato per la plastica in caso di particolari necessità.

Nel nuovo fabbricato il volume di stoccaggio della plastica sarà pari a 400 m³.

Nella tettoia verranno stoccati i prodotti finiti da selezione dei rifiuti ingombranti e dai RAEE.

I materiali pressati vengono temporaneamente stoccati nell'area aperta (ma coperta) del capannone. Le volumetrie utili per lo stoccaggio dei materiali in questione sono pari a 384 m³ per la carta e il cartone e pari a 512 m³ per la plastica.

Con la realizzazione dei nuovi interventi non si prevedono variazioni allo stoccaggio di materiali pericolosi.

Lo stoccaggio PF 20 è stato eliminato, nella zona della tettoia ricovero mezzi è stato eliminato.

Nella tabella seguente sono riportati i dati di sintesi relativi ai prodotti finiti ed alle modalità di stoccaggio a seguito della realizzazione dell'ampliamento. Si precisa che con la sigla alfanumerica seguita da bis, si indicano gli stoccaggi di materiali già presenti nell'impianto esistente che vengono previsti anche nella zona di ampliamento proprio per garantire una maggiore flessibilità gestionale:

Rif. ALLEGATO 9	Descrizione	Attività di Provenienza	Stato Fisico	Capacità di Stoccaggio Istantaneo	Modalità di Stoccaggio	Presenza di Sistemi di Abbattimento Sfiati
PF1	metalli ferrosi	impianto di preselezione e stabilizzazione della frazione organica	S	60 m ³	cassoni scarrabili all'interno dell'edificio di trattamento della frazione organica	-
PF2	metalli non ferrosi	impianto di preselezione e stabilizzazione della frazione organica	S	22 m ³	cassone scarrabile all'interno dell'edificio di trattamento della frazione organica	l'edificio di trattamento della frazione organica è mantenuto in leggera depressione da un sistema di estrazione dell'aria interna, questa, insieme a un secondo flusso di aria inviato preventivamente a un filtro a maniche, viene inviata al sistema di abbattimento (scrubber + biofiltro)
PF3 + PF4	frazione secca	impianto di preselezione e stabilizzazione della frazione organica	S	40 m ³	cassoni scarrabili all'interno dell'edificio di trattamento della frazione organica	l'edificio di trattamento della frazione organica è mantenuto in leggera depressione da un sistema di estrazione dell'aria interna, questa, insieme a un secondo flusso di aria inviato preventivamente a un filtro a maniche, viene inviata al sistema di abbattimento (scrubber + biofiltro)
PF5	umido stabilizzato	impianto di preselezione e stabilizzazione della frazione organica	S	2.400 m ³	cassoni scarrabili all'interno dell'edificio di stabilizzazione della frazione organica	l'edificio di stabilizzazione della frazione organica è mantenuto in leggera depressione da un sistema di estrazione dell'aria interna che viene inviata al sistema di abbattimento (scrubber + biofiltro)

Rif. ALLEGATO 9	Descrizione	Attività di Provenienza	Stato Fisico	Capacità di Stoccaggio Istantaneo	Modalità di Stoccaggio	Presenza di Sistemi di Abbattimento Sfiati
PF6	carta e cartone	piattaforma di valorizzazione dei materiali da raccolta differenziata	S	896 m ³	cumuli su pavimentazione in cemento sotto la tettoia del capannone di cernita, pressatura e stoccaggio di carta, cartone	-
PF7bis	plastica pressata	Nuova piattaforma di valorizzazione dei materiali da raccolta differenziata	S	400 m ³	balle su pavimentazione in cemento sotto la tettoia del capannone di cernita, pressatura e stoccaggio di plastica	-
PF8 + PF8bis + PF9 + PF9bis	altri rifiuti a recupero	piattaforma di valorizzazione dei materiali da raccolta differenziata e nuova piattaforma	S	198,2 m ³ +80 m ³ + 384 m ³ + 225 m ³	cassoni scarrabili cassoni scarrabili sotto tettoia cassoni o big bags su pavimentazione impermeabile in box chiusi adiacenti al locale uffici-pesa	-
PF10	rifiuti biodegradabili	piattaforma di valorizzazione dei materiali da raccolta differenziata	S	600 m ³	cumuli su area con pavimentazione in c.a. ubicata a Ovest del capannone di cernita, pressatura e stoccaggio di carta, cartone	-
PF11 + PF12	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	piattaforma di valorizzazione dei materiali da raccolta differenziata	S	40 m ³	cassoni scarrabili all'interno dell'edificio di ricezione della frazione indifferenziata	-
PF13 + PF14	legno (contenente e non contenente sostanze pericolose) imballaggi in legno segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci (non contenenti sostanze pericolose)	piattaforma di valorizzazione dei materiali da raccolta differenziata	S	40 m ³	cassoni scarrabili adiacenti al capannone di cernita, pressatura e stoccaggio di carta, cartone	-

Rif.	Descrizione	Attività di Provenienza	Stato Fisico	Capacità di Stoccaggio Istantaneo	Modalità di Stoccaggio	Presenza di Sistemi di Abbattimento Sfiati
ALLEGATO 9 PF15 + PF16 + PF9bis	sovralli	piattaforma di valorizzazione dei materiali da raccolta differenziata e nuova piattaforma	S	40 m ³ + 20 m ³	cassoni scarrabili adiacenti al capannone di cernita, pressatura e stoccaggio di carta, cartone e nella tettoia della nuova piattaforma	-
PF17 + PF9bis	metallo	piattaforma di valorizzazione dei materiali da raccolta differenziata e nuova piattaforma	S	20 m ³ + 20 m ³	cassone scarrabile adiacente al capannone di cernita, pressatura e stoccaggio di carta, cartone e nella tettoia della nuova piattaforma	-
PF18	pneumatici fuori uso	piattaforma di valorizzazione dei materiali da raccolta differenziata	S	20 m ³	cassone scarrabile adiacente al capannone di cernita, pressatura e stoccaggio di carta, cartone	-
PF19 + PF19bis	vernici, inchiostri, adesivi e resine (contenenti e non contenenti sostanze pericolose) imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	piattaforma di valorizzazione dei materiali da raccolta differenziata e nuova piattaforma	L S	4 m ³ + 4 m ³	cassone scarrabile e/o cisternette apposite	-
PF21 + PF21bis + PF22	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (non contenenti componenti pericolosi)	piattaforma di valorizzazione dei materiali da raccolta differenziata e nuova piattaforma	S	20 m ³ + 160 m ³ + 20 m ³	cassoni scarrabili sotto tettoia	-
PF23 +PF23bis	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	piattaforma di valorizzazione dei materiali da raccolta differenziata e nuova piattaforma	S	20 m ³ + 80 m ³	cassone scarrabile sotto tettoia	-
PF24	imballaggi metallici + metalli non ferrosi	piattaforma di valorizzazione dei materiali da raccolta differenziata	S	20 m ³	cassone scarrabile	-

Rif. ALLEGATO 9	Descrizione	Attività di Provenienza	Stato Fisico	Capacità di Stoccaggio Istantaneo	Modalità di Stoccaggio	Presenza di Sistemi di Abbattimento Sfiati
PF25 + PF9bis	legno (contenente e non contenente sostanze pericolose) imballaggi in legno segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci (non contenenti sostanze pericolose)	piattaforma di valorizzazione dei materiali da raccolta differenziata e nuova piattaforma	S	20 m ³ + 20 m ³	cassone scarrabile	-
PF26	Imballaggi in plastica	piattaforma di valorizzazione dei materiali da raccolta differenziata	S	20 m ³	cassone scarrabile	-
PF27 + PF9bis	pneumatici fuori uso	piattaforma di valorizzazione dei materiali da raccolta differenziata e nuova piattaforma	S	20 m ³ + 20 m ³	cassone scarrabile	-

ENERGIA

Il Complesso consuma energia elettrica prelevata dalla rete nazionale per il funzionamento dei macchinari presenti, per l'illuminazione e il riscaldamento dei locali uffici.

Il Complesso produce energia elettrica attraverso i seguenti impianti:

- impianto di recupero energetico del biogas prodotto dalla Discarica;
- impianto fotovoltaico.

La realizzazione degli ampliamenti in progetto non comporterà variazioni sostanziali nella produzione e nel consumo di energia da parte del Complesso.

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Le fonti di approvvigionamento idrico sono costituite dall'acquedotto comunale (consumo annuo del 2012, nel 2013, nel 2014 e nel primo semestre 2015 rispettivamente pari a 2.500 m³, 2.130 m³, 2.630 m³, 1.319 m³) e da un pozzo interno al Complesso, profondo circa 20 m dal p.c. (dato stimato) ed equipaggiato con una pompa di potenza pari a 4 kW ed una tubazione di mandata di 1" che consente di estrarre una portata di 10 l/s e di ottenere un consumo annuo massimo di 11.200 m³. Nel 2015 il consumo da pozzo è stato stimato nell'ordine di poche centinaia di litri.

L'acqua prelevata dal pozzo interno è utilizzata per il lavaggio dei piazzali e degli automezzi.

L'acqua dell'acquedotto è destinata a:

- usi civili (servizi uffici e spogliatoi uffici);
- irrigazione (per l'innaffiatura delle aree a verde del Complesso);
- antincendio (per l'alimentazione della rete antincendio del Complesso)
- di processo (per l'umidificazione del biofiltro, per l'umidificazione delle corsie di stabilizzazione della frazione organica per l'alimentazione dello scrubber).

Si precisa che il consumo di acqua da acquedotto non è suddivisibile tra i vari impianti.

I consumi idrici, a seguito dell'ampliamento previsto, aumenteranno per le seguenti ragioni:

- nuovo locale spogliatoio e servizi igienici
- piazzale e fabbricati soggetti a periodici lavaggi per 11.000 m² circa.
- impianto antincendio.

I maggiori consumi dovuti all'ampliamento possono essere quantificati in m³/anno 200-250 per uso civile, per irrigazione e per lavaggio piazzali (di cui 44 m³/anno per lavaggio piazzali).

QUADRO AMBIENTALE

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per gli impianti in progetto ed in particolare per il LOTTO 6, il Piano di Monitoraggio e Controllo definisce le attività previste: esse saranno del tutto simili a quelle già in essere per la discarica in esercizio.

Per i nuovi impianti il Piano di monitoraggio prevederà postazioni di misura a Nord, a Sud, ad Est e ad Ovest con campionamenti trimestrali e campionamenti mensili a monte ed a valle rispetto alla direzione del vento; il punto di campionamento a Nord coinciderà con il punto di campionamento a Nord degli impianti esistenti; il punto di campionamento a Sud sarà a Sud degli impianti in progetto, mentre i punti di campionamento ad Est e ad Ovest, saranno baricentrici rispetto agli impianti esistenti ed a quelli in progetto. La tavola 02d indica le postazioni di misura con la nuova configurazione di progetto che verranno attivate con l'inizio dell'attività di gestione (in particolare con l'inizio della coltivazione della discarica).

Nuovo capannone di lavorazione della plastica

La struttura del capannone per la lavorazione della plastica è compatibile con l'installazione di portoni di chiusura per evitare la diffusione di polveri e di eventuali emissioni maleodoranti.

Qualora durante le prime fasi gestionali dell'impianto si verificassero formazioni e diffusioni di emissioni, si potranno installare sulle pareti del capannone in progetto le seguenti strutture di tamponamento:

- N. 2 portoni ad impacchettamento di dimensioni 11 x 6,00 sul lato nord a chiusura delle aperture principali;
- N. 1 portone ad impacchettamento di dimensioni 10,00 x 5,00 fra il capannone e la tettoia;
- N.1 portone sezionale di dimensioni 10,00 x 5,00 sul lato est.

La scelta della tipologia di portoni è stata determinata dalle necessità di mantenere le dimensioni delle aperture per l'accesso degli autocarri e dei mezzi operativi e dalle disponibilità tecnologiche di mercato.

Inoltre qualora si verificassero la formazione e la diffusione di emissioni aeriformi maleodoranti, si realizzerà per l'intero capannone un sistema di messa in depressione mediante aspirazione dell'aria, il cui progetto dovrà essere presentato per la necessaria autorizzazione (v. prescrizioni n° 49 e 50)

Emissioni Diffuse

Il biogas che non viene captato con i pozzi di estrazione diffonde dalla superficie della Discarica (compresa la vasca 6) in atmosfera (fonte di emissione E1).

Le emissioni diffuse dal BIOFILTRO IMPIANTO DI PRESELEZIONE E STABILIZZAZIONE DELLA FRAZIONE ORGANICA (EMISSIONE E1*) non subiranno variazioni dovute alla realizzazione del progetto presentato.

Emissioni Convogliate

Le emissioni convogliate sono rappresentate dagli scarichi del camino del motore endotermico (fonte di emissione in atmosfera E2) e della torcia dell'impianto di recupero energetico del biogas (fonte di emissione in atmosfera E3) non subiranno variazioni dovute alla realizzazione del progetto presentato.

PRODUZIONE DI RIFIUTI

Le tipologie di rifiuti prodotti dal Complesso ad ampliamento realizzato saranno le stesse attualmente prodotte.

Il percolato proveniente dalla vasca 6 in progetto verrà accumulato in 4 serbatoi di stoccaggio di capacità 30 m³ ciascuno, di nuova realizzazione, alloggiati in bacini di

contenimento di volume conforme a quanto previsto dalla normativa vigente e dotati di sistemi di bloccaggio delle pompe di mandata nei casi di troppo pieno.

La COSMO S.p.A. ha previsto che la formazione di percolato proveniente dalla discarica esistente, ad avvenuta realizzazione della copertura finale, si riduca gradualmente.

La produzione media annua di percolato prevista per la nuova vasca 6 è di 4.600 m³/anno.

Le acque di lavaggio del nuovo piazzale e le acque di prima pioggia verranno stoccate in una vasca in cemento armato prefabbricata con svuotamento periodico mediante autobotte.

Gli scarichi idrici dal nuovo locale spogliatoi e servizi verranno trattati in fossa Imhoff e stoccati in pozzo a tenuta a svuotamento periodico.

SCARICHI IDRICI

Le fonti di emissione in acque superficiali sono rappresentate dalle:

- acque meteoriche che cadono sul corpo della Discarica;
- acque di prima pioggia e di lavaggio provenienti dai piazzali dell'area di accesso al Complesso, della piattaforma di valorizzazione dei rifiuti da raccolta differenziata e dell'impianto di preselezione e stabilizzazione della frazione organica.

Completano il sistema di gestione delle acque di scarico le acque di percolazione provenienti dall'impianto di preselezione e stabilizzazione della frazione organica.

Le suddette fonti di emissioni idriche non subiranno variazioni quali/quantitative una volta realizzati gli ampliamenti in oggetto.

Per quanto concerne le opere previste in progetto le fonti di emissione in acque superficiali saranno le seguenti:

- acque meteoriche ricadenti sul corpo discarica (LOTTO 6)
- acque di prima pioggia e di lavaggio provenienti dal nuovo piazzale e dai fabbricati previsti.

Gestione e monitoraggio acque meteoriche ricadenti sul corpo della Discarica

Le acque di ruscellamento sulla superficie della nuova vasca di smaltimento, verranno regimate mediante canalette perimetrali con scarico previsto nel fosso colatore lato Nord; l'immissione avviene mediante due pozzetti ubicati sull'argine nord.

La nuova vasca (LOTTO 6), come il resto della Discarica, è inoltre dotata di un sistema di sottodrenaggio e trincee drenanti perimetrali, il quale raccoglie le acque meteoriche di infiltrazione eventualmente presenti all'interno del livello limoso-argilloso su cui è impostato il fondo della vasca (in corrispondenza di piccole lenti a granulometria più grossolana). Tale sistema di drenaggio è realizzato in modo da permettere l'esecuzione di monitoraggi e controlli specifici.

Per la vasca 6 sono previsti quattro pozzetti di controllo (denominati P6.1, P6.2, P6.3, P6.4) sulle trincee drenanti perimetrali ed un pozzetto di raccolta e sollevamento delle acque di sottodrenaggio e delle acque dal drenaggio perimetrali (denominato POSF15).

Dal pozzetto di sollevamento le acque saranno scaricate in un pozzetto sul fosso colatore lato nord intubato. Tali pozzetti costituiranno punti di monitoraggio delle acque sotterranee.

MODALITÀ DI RACCOLTA, ALLONTANAMENTO, STOCCAGGIO E TRATTAMENTO PREVISTE PER LE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E DI ACQUE DI LAVAGGIO DELLE AREE ESTERNE DEL NUOVO PIAZZALE

Per la gestione ed il monitoraggio delle acque meteoriche e di lavaggio per il nuovo piazzale, posto a sud degli impianti esistenti, è previsto quanto segue per le due zone:

- piazzale parcheggio;
- piazzale fabbricati.

Per il piazzale parcheggio non è previsto un sistema di raccolta delle acque meteoriche; il piazzale non sarà interessato dal transito o da sosta di automezzi preposti al trasporto di rifiuti. La pendenza della superficie consentirà di convogliare le acque verso il fosso colatore esistente sul lato nord.

Per il piazzale fabbricati le acque meteoriche saranno raccolte:

- dalla copertura dei fabbricati mediante grondaie e pluviali con conferimento dell'acqua in tubazioni interratoe utilizzate anche per la raccolta delle acque dalle pavimentazioni;
- dalle pavimentazioni mediante pozzetti grigliati collegati a tubazioni di convogliamento in PVC di diametro 315 e 400 mm, con pendenza dello 0,5% e collegati ad una vasca di prima pioggia.

Le acque di lavaggio delle pavimentazioni coperte saranno raccolte da pozzetti grigliati e da tubazioni installate al di sotto dei pavimenti; le tubazioni saranno collegate alle tubazioni esterne a servizio dei piazzali.

La rete di raccolta confluirà nella vasca di prima pioggia e di accumulo delle acque di lavaggio.

La vasca acque di prima pioggia ha volume di 134 m³ dimensione di 10 x 5,5 m, profondità di 2,70 m, sarà realizzata con getto in opera di calcestruzzo armato.

La deviazione delle acque di seconda pioggia avverrà mediante due pozzetti esterni alla vasca.

L'immissione nella vasca di prima pioggia sarà impedita mediante valvola collegata ad un sensore di livello posto a 2,45 metri dal fondo vasca; a seguito della chiusura della valvola, le acque defluiranno verso il pozzetto di deviazione e verso lo scarico nel fosso colatore nord.

Le acque di prima pioggia e le acque di lavaggio verranno periodicamente smaltite mediante autosurgito.

Le acque eccedenti il volume di prima pioggia verranno scaricate nel fosso colatore posto a nord dell'area di ampliamento ed a sud degli impianti esistenti.

Lo scarico sarà contrassegnato con sigla alfanumerica SF13.

Il lavaggio degli automezzi è previsto presso l'impianto di lavaggio mezzi esistente (zona 2 del Complesso esistente).

Si evidenzia che non sono state considerate come superfici scolanti tutte le superfici poste a nord della Discarica in progetto, sino alla viabilità esistente a sud della discarica esistente (le superfici in conglomerato bituminoso di estrazione e recupero del biogas, le tettoie metalliche a protezione delle vasche di contenimento dei serbatoi di percolato ed il tratto di strada in conglomerato bituminoso a queste pertinenti) in quanto in tale tratto, non transitando gli automezzi che conferiscono a discarica i rifiuti, non vi è il rischio di contaminare con questi le acque di prima pioggia e di lavaggio. Su tali superfici transitano i mezzi per la gestione degli impianti di recupero energetico del biogas e per la raccolta e il trasporto del percolato. In considerazione del fatto che le connessioni per lo scarico con autobotti dei serbatoi di stoccaggio del percolato sono interne ai bacini di contenimento dei serbatoi stessi, un eventuale sversamento del percolato durante le operazioni di scarico ricadrebbe in tali bacini. I bacini stessi, inoltre, sono protetti dall'eventuale ingresso di acque meteoriche dalla presenza delle tettoie metalliche di copertura. Pertanto, anche in considerazione della presenza dei serbatoi di stoccaggio del percolato, non vi è il rischio di contaminare le acque di prima pioggia e di lavaggio.

Per le superfici soggette a transito di automezzi per il trasporto dei rifiuti, una modesta quota parte andrà a gravare sulla zona 2 (incremento della superficie dell'ordine del 15%) e la restante andrà a gravare sulla zona 4.

Le acque meteoriche provenienti dalla tettoia dell'area di stoccaggio del percolato sono convogliate nelle canalette perimetrali alla discarica, le quali scaricano al fosso

colatore esterno adiacente al confine Nord dell'ampliamento (scarichi finali SF 14 e SF 16).

La superficie pavimentata con conglomerato bituminoso della sommità degli argini (strade poste immediatamente a Sud, Est e Ovest della Discarica in progetto) è soggetta a transito di automezzi per la gestione della Discarica (sfalcio vegetazione, disinfezione), non è soggetta a transito e/o permanenza di automezzi che trasportano o movimentano rifiuti: non costituisce quindi una superficie a rischio inquinamento e pertanto non è stata considerata come superficie scolante.

Il volume di acque di prima pioggia per singolo evento ammonta a:

- $5 \text{ mm} \times 11.200 \text{ m}^2 = 56 \text{ m}^3$.

Il volume di acqua per il lavaggio piazzali è così quantificato:

- numero di lavaggi annui: 44 (settimane lavorative annue corrispondenti a 312 giorni lavorativi annui);

- portata di lavaggio: 100 l/min (0,10 m³/min);

- durata di ogni operazione di lavaggio: 10 min;

- volume di acqua per ogni lavaggio: $0,10 \text{ m}^3/\text{min} \times 10 \text{ min} = 1 \text{ m}^3$;

- volume complessivo annuo per lavaggio piazzali: $1 \text{ m}^3 \times 44 = 44 \text{ m}^3$.

La capacità della vasca di prima pioggia è calcolata per raccogliere due eventi di prima pioggia e del 50% volume annuo di lavaggio: $(56 \times 2 + 22) \text{ m}^3 = 134 \text{ m}^3$.

Le acque reflue dal locale servizi e spogliatoi, saranno trattate in una fossa Imhoff e accumulate in un pozzo a tenuta a svuotamento periodico.

I due manufatti sono dimensionati per una utenza di 25 addetti ed un consumo idrico per addetto di 150 l/giorno.

La fossa Imhoff dovrà avere un volume di 3,75 m³, sarà a pianta circolare con profondità utili di 2,20 metri e diametro 1,60 metri; verrà realizzata mediante installazione di un manufatto prefabbricato in PEAD su basamento in calcestruzzo.

Il pozzo/vasca a tenuta è dimensionato per un tempo di permanenza del liquame di 15 giorni (intervallo fra due successivi svuotamenti con autospurgo), avrà volume di 56,25 m³ avrà profondità utile di 3,00 metri e superficie di 18,75 m²; verrà realizzato con manufatto in cemento armato gettato in opera e non avrà scarichi in acque superficiali o nel suolo.

In definitiva, da ovest verso est gli scarichi nel fosso colatore esistente a nord della superficie sede degli interventi in progetto saranno:

- SF 13 da vasca di prima pioggia;

- SF 14 canalette acque attorno alla discarica settore ovest (con raccolta acque tettoia vasca serbatoio percolato);

- SF 15 acque di sottodrenaggio ed i drenaggio perimetrale;

- SF 16 canalette acque attorno alla discarica settore est.

Il monitoraggio degli scarichi e delle acque di prima pioggia verrà eseguito secondo le tempistiche e le analisi dei parametri come da PMC vigente.

La frequenza dei campionamenti e delle analisi sarà trimestrale per una serie di parametri e semestrale o annuale per altri parametri come indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

Punto di scarico finale		Tipologia	Frequenza	Trattamenti depurativi	Monitoraggio e controllo	Recettore finale
[ALL. 2]	Fase di provenienza					
SF13	Nuova piazzale per la valorizzazione rifiuti da raccolta differenziata	Acque di prima pioggia da piazzali e tettoie	Discontinuo	NO	SI	fosso colatore lato Nord zona di ampliamento e lato sud impianti esistenti
SF14	Discarica Acque meteoriche raccolte da canalette perimetrali	Acque meteoriche non inquinate	Discontinuo	NO	SI	fosso colatore lato Nord zona di ampliamento e lato sud impianti esistenti
SF15	Discarica drenaggio	Acque di drenaggio	Discontinuo	NO	SI	fosso colatore lato Nord zona di ampliamento e lato sud impianti esistenti
SF16	Discarica Acque meteoriche raccolte da canalette perimetrali	Acque meteoriche non inquinate	Discontinuo	NO	SI	fosso colatore lato Nord zona di ampliamento e lato sud impianti esistenti

Nome corpo idrico	Fosso colatore ad uso irriguo presente lungo i lati Sud ed Est del Sito
Sponda idrografica ricevente	Sinistra
Portata di esercizio [m3/s]	Portata saltuaria

AMBIENTE IDRICO SOTTERRANEO

Per quanto riguarda le acque sotterranee afferenti all'acquifero confinato impostato nelle sabbie sottostanti il livello limoso-argilloso su cui giace il Complesso, queste vengono monitorate da COSMO S.p.A. al fine di individuare eventuali contaminazioni derivanti da situazioni anomale di perdite di percolato dal fondo della Discarica.

Per l'ampliamento di discarica in progetto è prevista la realizzazione di n 3 piezometri profondi 20 metri posti uno a monte e gli altri due a valle denominati PZ1, PZ2 e PZ3. In tali piezometri verranno eseguite le stesse attività di monitoraggio (misura di livello e campionamenti per analisi chimiche delle acque) come nei piezometri esistenti.

EMISSIONI ACUSTICHE

All'interno del Complesso, principalmente in periodo diurno, sono attive le seguenti sorgenti di rumore:

- o automezzi in ingresso al Complesso adibiti al trasporto dei rifiuti;
- o una pala meccanica;
- o un autocarro;
- o un trituratore;
- o un vaglio;
- o lo scrubber ed il biofiltro;
- o il filtro a maniche;
- o ventilatori;
- o presse stazionarie a servizio dell'impianto di preselezione e stabilizzazione della frazione organica;
- o un caricatore industriale;
- o una pressa;
- o un compattatore.

Nel raggio di 600 m dal Complesso sono presenti i seguenti recettori:

1. area artigianale con abitazione a circa 500 m a Nord del Sito;
2. cascina Geronimo a circa 400 m ad Ovest del Sito (comune di Terruggia);
3. cascina Bossolà a circa 300 m ad Ovest del Sito (comune di Terruggia);
4. cascina Bazzani a circa 650 m a Sud del Sito;
5. cascina Nuova a circa 600 m a Sud-Est del Sito;

Ai sensi delle zonizzazioni acustiche risulta che:

- o il sito della COSMO S.p.A. ricade in Classe V (aree prevalentemente industriali) della zonizzazione acustica del Comune di Casale Monferrato;
- o il recettore n° 1 rientra nella Classe VI (aree esclusivamente industriali) della zonizzazione acustica del Comune di Casale Monferrato;
- o i recettori n° 2, 3, 4 e 5 ricadono in Classe III (aree di tipo misto) delle zonizzazioni acustiche dei Comuni di Casale Monferrato e di Terruggia.

I limiti di zona previsti dal DPCM 14/11/97 sono i seguenti:

Classificazione acustica	Valori limite [dB(A)]		
	Periodo diurno		
	Immissione	Emissione	Differenziale
Classe III Aree di tipo misto	60	55	5
Classe V Aree prevalentemente industriali	70	65	5
Classe VI Aree esclusivamente industriali	70	65	5

Valore limite differenziale [dB(A)]	
Periodo diurno	Periodo notturno
5	3

Dall'analisi dei risultati del monitoraggio fonometrico effettuato dalla Ditta ed allegato alla documentazione presentata si evince che attualmente (prima delle modifiche in progetto) tutte le postazioni di misura rispettano il valore limite di emissione per il periodo di riferimento diurno ed i valori limite di immissione diurni, sia assoluti sia differenziali, presso i ricettori sensibili individuati.

Gli interventi previsti in progetto determineranno:

- o uno spostamento della sorgente di rumore costituita dalle macchine operatrici utilizzate per la gestione della discarica (compattatore Bomag, autocarri, automezzi utilizzati per il trasporto e lo scarico dei rifiuti) dalla discarica esistente verso sud in corrispondenza della vasca VI in progetto;
- o una nuova sorgente di rumore costituita dalle apparecchiature previste per la selezione e la pressatura della plastica;
- o uno spostamento delle sorgenti di rumore generate dagli automezzi preposti alla selezione dei rifiuti da raccolta differenziata dal piazzale esistente al nuovo piazzale in progetto.

Per le emissioni dalla zona di coltivazione della discarica, si tratterà di emissioni generate solo durante il periodo diurno di coltivazione e di durata complessiva pari alla durata del periodo di coltivazione (6 anni previsti).

Per le nuove emissioni dal fabbricato di pressatura della plastica si tratta di emissioni sonore generate solo nel periodo diurno lavorativo.

Da dati bibliografici, emerge come le apparecchiature previste, nastri trasportatori, aprisacchi, vaglio e pressa, siano caratterizzati singolarmente da livelli di rumorosità dell'ordine di 75-85 dB(A).

Le misure di mitigazione previste per ridurre la diffusione dell'emissione sono:

- o la realizzazione dell'impianto di lavorazione e pressatura della plastica in capannone chiuso con pareti in calcestruzzo;
- o la realizzazione di una cortina arborea perimetrale sul lato sud.

La COSMO S.p.A. dovrà provvedere ad eseguire un monitoraggio acustico entro 60 gg dalla data di messa in esercizio dei nuovi impianti in progetto (v. prescrizione n° 69).

CONFRONTO CON BAT E PIANO DI MIGLIORAMENTO

La COSMO S.p.A., in ragione delle attività svolte presso il Sito di Casale Monferrato, ricade nell'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ai punti 5.4, 5.3 e pertanto ha confrontato le caratteristiche dei propri impianti con le BAT indicate:

- o *nel D.Lgs. 36/03;*
- o *nelle linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 5 Gestione dei rifiuti (impianti di trattamento chimico-fisico dei rifiuti solidi);*
- o *nelle linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 5 Gestione dei rifiuti (impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse);*
- o *nelle linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 5 Gestione dei rifiuti (impianti di trattamento meccanico biologico).*

Dall'analisi dei suddetti documenti è emerso un sostanziale rispetto delle BAT di settore.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

La COSMO Spa è già in possesso di un PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO del proprio Complesso approvato con l'A.I.A..

Le attività di monitoraggio e controllo previste verranno estese anche alle realizzazioni previste nel progetto del LOTTO 6: discarica, piazzale con fabbricati ed impianti per la valorizzazione dei rifiuti da raccolte differenziate.

Ad oggi per tutto il Complesso della COSMO S.p.A., in particolare per i LOTTI della Discarica, non vi è distinzione fra gestione operativa e post gestione per quanto riguarda la frequenza di campionamenti.

Nel presente documento si riportano solo i monitoraggi in più rispetto a quelli già attualmente svolti a seguito della realizzazione degli ampliamenti in progetto.

MONITORAGGIO GENERALE COMPLESSO

FINALITÀ DEL MONITORAGGIO

Invariato.

CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING

Invariato.

RISORSA IDRICA

Invariato.

RISORSA ENERGETICA

Invariato.

ARIA

Con i previsti ampliamenti i punti di misura varieranno:

- in particolare il punto sud sarà spostato a sud degli impianti esistenti;
- i punti est ed ovest terranno conto dell'ampliamento e quindi verranno spostati in posizione baricentrica rispetto agli impianti esistenti ed in progetto.

DATI METEOCLIMATICI

v. prescrizione n° 15.

Invariato.

MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Ai piezometri indicati nelle tabelle si aggiungeranno i nuovi piezometri previsti Pz1 (monte), Pz2 (valle) e Pz3 (valle), che avranno profondità di 20 metri, tratto finestrato di 6 metri dal fondo e quota topografica di piano campagna (113, 50 quota media indicativa da definire puntualmente a piezometro eseguito). Le frequenze e le modalità di rilevazione saranno uguali a quelle previste per i piezometri esistenti.

RUMORE

v. prescrizione n° 69.

Con la realizzazione degli ampliamenti previsti i punti di rilevazione al perimetro sud dell'impianto dovranno essere spostati al nuovo perimetro (in particolare i punti 4 e 5 e dovranno essere previsti due nuovi punti ad est e ad ovest dell'ampliamento.

MONITORAGGIO DISCARICA

RISORSA ENERGETICA

Invariato.

ARIA

Invariato.

ACQUA

Tali attività sarà eseguita anche per la nuova vasca di scarica prevista.

Invariato.

MONITORAGGIO DEL CIS RICETTORE

Le acque dei Drenaggi dall'impianto esistente e dal nuovo impianto vengono riversate in un fosso che corre fra l'esistente e la zona di ampliamento e confluisce in un fosso laterale all'impianto; entrambi i fossi, per lunghi periodi all'anno salvo precipitazioni continue, non hanno presenza d'acqua.

MONITORAGGIO ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO

Invariato.

MONITORAGGIO DEL PERCOLATO

L'attività in oggetto verrà eseguita anche per il percolato prodotto dalla nuova vasca di scarica.

Invariato.

VERIFICHE SUI RIFIUTI

Invariato.

VERIFICHE SULLO STATO DEL CORPO DELLA DISCARICA (RILEVAZIONI TOPOGRAFICHE)

Invariato.

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Individuazione e controllo sui punti critici

Tali attività verranno estese anche alla nuova vasca di scarica.

Invariato.

AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)

invariato.

INDICATORI DELL'IMPIANTO

Invariato.

MONITORAGGIO IMPIANTO di PRESELEZIONE e STABILIZZAZIONE, della FRAZIONE ORGANICA

Invariato.

EMISSIONE ARIA

Invariato.

ACQUA

Monitoraggio acque di prima pioggia.

Invariato.

MONITORAGGIO DEL PERCOLATO PRODOTTO DALL'AIA DI STABILIZZAZIONE E DAL BIOFILTRO

Invariato.

VERIFICHE SUI RIFIUTI

Invariato.

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Individuazione e controllo sui punti critici

Invariato.

AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)

Invariato.

INDICATORI DELL'IMPIANTO

Invariato.

MONITORAGGIO PIATTAFORMA DI VALORIZZAZIONE DEI MATERIALI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Le attività attualmente previste per la piattaforma esistente di valorizzazione dei materiali da raccolta differenziata verranno eseguite anche per il previsto piazzale di valorizzazione dei rifiuti da raccolta differenziata, comprendente il fabbricato per la lavorazione e la pressatura della plastica, la tettoia per la selezione di ingombranti, RAEE ed altri materiali e per il nuovo locale spogliatoi, servizi.

ACQUA

Invariato.

VERIFICHE SUI RIFIUTI

Invariato.

GESTIONE DELL'IMPIANTO

AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)

Invariato.

INDICATORI DELL'IMPIANTO

Invariato.

QUADRO PRESCRITTIVO

Con il presente provvedimento vengono autorizzate le seguenti modifiche:

- SOPRAELEVAZIONE del LOTTO 4 della discarica esistente per rifiuti non pericolosi ai sensi del D.Lgs. 36/03 e s.m.i., per circa 2 metri e per una volumetria di 14.700 m³;
- realizzazione NUOVA VASCA (LOTTO 6) di discarica per rifiuti non pericolosi ai sensi del D.Lgs. 36/03 e s.m.i., per una volumetria di 93.000 m³;
- realizzazione NUOVO PIAZZALE CON FABBRICATI per la valorizzazione dei rifiuti provenienti da raccolta differenziata costituiti da:
 - fabbricato per la lavorazione e la pressatura della plastica, (Capannone 7)
 - fabbricato per la selezione dei materiali da raccolta differenziata (rifiuti ingombranti e rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche) (Tettoia 8)

Il presente quadro prescrittivo integra e modifica il quadro prescrittivo dell'A.I.A. rilasciata con determinazione dirigenziale DDAP1-363-2014, n.p.g. 68299 del 15/07/14. In particolare:

- relativamente alla SOPRAELEVAZIONE del LOTTO 4 ed alla realizzazione della NUOVA VASCA (LOTTO 6) si riportano solo le prescrizioni relative alle modalità costruttive/progettuali. Le modalità gestionali e di coltivazione rimangono invariate pertanto per le relative prescrizioni si rimanda a quanto già autorizzato con la determinazione sopraccitata;
- relativamente al NUOVO PIAZZALE CON FABBRICATI si precisa che gli stoccaggi ivi previsti sono in aggiunta e non in sostituzione a quelli già autorizzati per la "piattaforma di valorizzazione dei materiali da raccolta differenziata" (che pertanto rimangono a disposizione della Ditta). Si evidenzia (v. ALLEGATO 1) che, a seguito della messa in esercizio dell'impianto per la lavorazione e la pressatura della plastica (Capannone 7), l'esistente Capannone 3, precedentemente autorizzato per la gestione di carta e plastica, verrà utilizzato solo per lo stoccaggio ed il trattamento dei rifiuti in carta. Finché non verrà rilasciato il nulla osta di cui alla prescrizione n° 57 la gestione dei rifiuti deve avvenire in conformità a quanto già autorizzato.

Per quanto non specificato o non diversamente indicato nel presente provvedimento, rimangono valide le prescrizioni di cui alla determinazione dirigenziale DDAP1-363-2014, n.p.g. 68299 del 15/07/14.

Sono fatti salvi i contenuti della documentazione progettuale presentata e depositata agli atti presso la Provincia di Alessandria, nonché la documentazione presentata durante il procedimento di modifica autorizzativa di cui ai protocolli:

- n.p.g. 56545 del 24/08/16
- n.p.g. 11890 del 17/02/17
- n.p.g. 21778 del 24/03/17
- n.p.g. 33987 del 15/05/17
- n.p.g. 70587 del 23/10/17

per quanto non in contrasto con le seguenti prescrizioni e ai documenti allegati al presente Decreto.

FIDEJUSSIONI

1. È fatto obbligo alla Ditta di presentare ovvero adeguare (qualora già in essere), ai sensi della L.R. 24/02, della D.G.R. n.20-192 del 12/06/00 e s.m.i., apposita polizza

assicurativa o fideiussione bancaria quale garanzia finanziaria, a favore della Provincia di Alessandria, per le attività di gestione rifiuti autorizzate e per eventuali effetti negativi sull'ambiente da essa causati:

- per quanto riguarda la SOPRAELEVAZIONE del LOTTO 4, le garanzie finanziarie devono essere presentate entro 30 gg. dalla notifica del presente provvedimento;
- per quanto riguarda la NUOVA PIATTAFORMA DI VALORIZZAZIONE DEI MATERIALI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA ed il NUOVO LOTTO 6, l'avvio dell'attività di gestione rifiuti autorizzata è subordinata alla presentazione ed all'accettazione da parte della Provincia di Alessandria, di idonee garanzie finanziarie ai sensi della D.G.R. n. 20-192 del 12/06/00 e s.m.i.

L'importo e le modalità di presentazione sono quelle previste dalla Regione Piemonte con deliberazione della Giunta Regionale n. 20-192 del 12/06/00 e s.m.i..

PRESCRIZIONI RIFIUTI

2. L'impianto deve essere realizzato e gestito secondo le specifiche progettuali allegata alla domanda ed alle integrazioni presentate da COSMO S.p.A., fatte salve le prescrizioni contenute nel presente allegato.
3. Alcune delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento possono contenere indicazioni relative ad accorgimenti previsti negli elaborati progettuali prodotti e ne ribadiscono pertanto il contenuto definendolo, se del caso, in modo più preciso.
4. Le aree oggetto dell'ampliamento (nuova vasca - LOTTO 6 e nuovo piazzale con fabbricati per la valorizzazione dei rifiuti provenienti da raccolta differenziata) sono distinte al N.C.T. del Comune di Casale Monferrato (AL), Fraz. San Germano, al foglio di mappa n° 95, mappali 107-108.

SOPRAELEVAZIONE LOTTO 4

5. La Ditta è autorizzata, ai sensi del D.Lgs.36/03 e s.m.i, alla realizzazione ed alla gestione di cui all'operazione di smaltimento D1, l'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per la SOPRAELEVAZIONE del LOTTO 4 della discarica per rifiuti non pericolosi autorizzata con DDAP1-363-2014, n.p.g. 68299 del 15/07/14, e per il conferimento di ulteriori 14.700 m³ di rifiuto, sulla superficie sommitale del LOTTO 4, nel rispetto delle seguenti prescrizioni (v. ALLEGATO 3).
6. L'incremento del volume di rifiuti ammessi in discarica per effetto della sopraelevazione del LOTTO 4 è di 14.700 m³.
7. La superficie interessata dalla sopraelevazione del LOTTO 4 è pari a: 8.770 m².
8. I rifiuti ammessi allo smaltimento in sopraelevazione sono i medesimi autorizzati alla prescrizione n° 39 della determinazione dirigenziale DDAP1-363-2014, n.p.g. 68299 del 15/07/14.
9. Le quote massime di fine conferimento rifiuti (cedimenti esclusi) per il LOTTO 4 sono le seguenti (v. ALLEGATO 4):
 - 128,70 m s.l.m. verso argine
 - 125,80 m s.l.m. ciglio scarpata.
10. La delimitazione della superficie sede di sopraelevazione rispetto al LOTTO 3, (già attrezzato con i primi due strati di copertura finale) ed il successivo raccordo fra gli strati che costituiranno la copertura finale, come da progetto presentato (v. ALLEGATO 4) deve essere realizzata mediante un arginello di contenimento in materiale argilloso con le seguenti caratteristiche:
 - a) deve essere allineato lungo la direttrice nord-sud e deve essere realizzato sullo strato di argilla di copertura del LOTTO 3 in corrispondenza del limite fra i due LOTTI. Il limite fra i due LOTTI è fisicamente determinato dalla retta ideale nord-

sud che passa dal bordo ovest della quarta vasca di contenimento dei serbatoi di stoccaggio percolato;

- b) deve essere a sezione trapezoidale con base maggiore di 3,00 m, base minore 1,00 m, altezza 1,00 m, inclinazione delle sponde 1:1;
 - c) la scarpata dell'argine verso il LOTTO 4 deve essere prolungata per coprire con il materiale argilloso i due strati (ghiaia ed argilla) posti in opera sul LOTTO 3;
 - d) deve essere risvoltato sui lati nord e sud per circa 15 metri su entrambi i lati per garantire ulteriore contenimento dei rifiuti all'interfaccia fra i due LOTTI. Tale argine non è previsto sul restante perimetro del LOTTO 4 in quanto il rifiuto deve essere abbancato con la stessa pendenza delle scarpate esistenti pari a 15°. La realizzazione di tale argine tra LOTTO 3 e LOTTO 4 consente di raccordare gli strati di copertura finale garantendo la continuità funzionale degli stessi;
 - e) il materiale argilloso da porre in opera deve essere materiale coesivo di cava in grado di garantire una permeabilità inferiore a 10^{-6} cm/s;
 - f) il materiale deve essere steso in doppio strato di spessore finito 0,50 m e compattato con mezzo meccanico (rullo, ove possibile e piastra vibrante);
 - g) deve essere protetto da un geotessuto con massa areica di 500 g/m²;
 - h) nella parte sud dell'argine deve essere lasciato un varco di larghezza 5-6 metri per garantire il transito dei mezzi di trasporto dei rifiuti evitando di danneggiare l'argine stesso;
 - i) l'argine deve essere completato nelle fasi ultime di coltivazione del LOTTO 4 in sopraelevazione.
11. La Ditta dovrà comunicare l'avvenuto completamento dei lavori relativi alla realizzazione dell'arginello di cui alla prescrizione n° 10 tramite apposita relazione con allegato il C.R.E./collaudo finale, secondo le vigenti disposizioni legislative in materia di opere pubbliche, redatte da tecnici iscritti ad Albi professionali competenti. Fino ad allora i rifiuti in sopraelevazione sul LOTTO 4 dovranno essere abbancati mantenendo un congruo margine di sicurezza di almeno 3 m nei confronti della linea di confine del LOTTO 3.
12. La copertura finale della SOPRAELEVAZIONE del LOTTO 4 della Discarica deve essere realizzata secondo il progetto presentato ed approvato e come di seguito riportato (v. ALLEGATO 4). Si precisa che la base di appoggio della copertura finale sarà costituita da uno strato inerte, di spessore 20 cm, di regolarizzazione della superficie finale dei rifiuti.

PARTE SOMMITALE

- o Strato di ghiaia di spessore 50 cm,
- o Geotessuto con massa areica 500 g/m²,
- o Strato di argilla 50 cm con permeabilità $k \leq 10^{-6}$ cm/s,
- o Geotessuto con massa areica 500 g/m²,
- o Strato di ghiaia di spessore 50 cm,
- o Geotessuto con massa areica 500 g/m²,
- o Strato di terreno vegetale miscelato con compost spessore 80 cm,
- o Strato di terreno vegetale 20 cm,
- o Inerbimento;

SPONDE

- o Strato di ghiaia di spessore cm 20,
- o Geotessuto con massa areica 500 g/m²,
- o Strato di argilla 50 cm con permeabilità $k \leq 10^{-6}$ cm/s,
- o Geocomposito drenante con doppio geotessuto,
- o Strato di ghiaia di spessore 20 cm
- o Geotessuto con massa areica 500 g/m²,
- o Strato di terreno vegetale miscelato con compost spessore 30 cm,
- o Strato di terreno vegetale di spessore 20 cm,
- o Inerbimento.

13. La quota definitiva massima (cedimenti esclusi) della copertura finale della sopraelevazione sarà pari a **131,20 m s.l.m.** (v. ALLEGATI 4 e 5). La quota massima della copertura finale al ciglio della scarpata sarà pari a **128,59 m s.l.m.** (v. ALLEGATI 4 e 5).
14. La Ditta, contestualmente alla realizzazione della copertura finale, deve provvedere alla sopraelevazione delle teste dei pozzi di captazione del biogas esistenti in corrispondenza del LOTTO 4.

REALIZZAZIONE NUOVA VASCA (LOTTO 6)

15. La COSMO S.p.A. deve dotarsi di una propria centralina per la rilevazione dei dati meteorologici. L'installazione della centralina meteo climatica è imprescindibile ai fini del rilascio del NULLA OSTA di cui alle prescrizioni n° 39 e 40.
16. La Ditta è autorizzata, ai sensi del D.Lgs. 36/03 e s.m.i., alla realizzazione ed alla gestione di cui all'operazione di smaltimento D1, l'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. della nuova vasca di scarica per rifiuti non pericolosi denominata "LOTTO 6" dell'impianto autorizzato con DDAP1-363-2014, n.p.g. 68299 del 15/07/14 nel rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni di seguito riportate.
17. La volumetria complessiva del LOTTO 6 è pari a **93.000 m³**.
18. La superficie complessiva del LOTTO 6 è pari a **15.045 m²**.
19. I rifiuti ammessi allo smaltimento nel LOTTO 6 sono gli stessi autorizzati alla prescrizione n° 39 della determinazione dirigenziale DDAP1-363-2014, n.p.g. 68299 del 15/07/14.
20. La quota massima di fine conferimento rifiuti (cedimenti esclusi) per il LOTTO 6 è **121,50 m s.l.m.** (v. ALLEGATO 7).
21. L'impianto deve essere realizzato e gestito secondo le specifiche progettuali allegata alla domanda ed alle integrazioni presentate da COSMO S.p.A., fatte salve le prescrizioni contenute nel presente allegato.
22. Alcune delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento possono contenere indicazioni relative ad accorgimenti previsti negli elaborati progettuali prodotti e ne ribadiscono pertanto il contenuto definendolo, se del caso, in modo più preciso.
23. Le quote topografiche significative del LOTTO 6 della Discarica sono le seguenti (v. ALLEGATO 6):
 - o quota topografica scavo di sbancamento 109,50-111,00 m s.l.m.;
 - o quota topografica piano finito dello strato drenante di fondo, corrispondente con la quota del piano di smaltimento dei rifiuti 111,50-113,00 m s.l.m. (quota minima e massima).
24. La sommità del LOTTO 6 della Discarica, con copertura finale posta in opera, cedimenti esclusi, è prevista a quota **124,00 m s.l.m.** (v. ALLEGATO 7).
25. La sommità della Discarica, tenuto conto degli assestamenti previsti, dovrà conservare un'adeguata pendenza tale da favorire il deflusso delle acque meteoriche ai sistemi di raccolta.
26. Il LOTTO 6, così come i LOTTI 1-4 esistenti, deve essere attrezzato con un sistema di sottodrenaggio costituito da un insieme di trincee a sezione quadrata di dimensione massima 60 x 60 cm con riempimento in ghiaia grossa e interasse di circa 2,70 m. Al di sopra delle trincee deve essere posizionato un geotessuto in polipropilene di prima qualità da 500 g/m². La sezione terminale della trincea centrale di raccolta è collegata al pozzetto di drenaggio perimetrale mediante tubazione in PVC DE400 (v. ALLEGATO 6).
27. Perimetralmente alla nuova vasca (LOTTO 6) deve essere realizzata una trincea drenante costituita da un taglio verticale di larghezza 25 cm e profondità 5,00 m dal piano campagna attuale con posa sul fondo dello scavo di un tubo corrugato in

PVC DE 125 mm di diametro. Il resto dello scavo è colmato con ghiaietto lavato e vagliato sino a 1,00 m dal piano campagna e successivamente con materiale argilloso (v. ALLEGATO 6).

28. La stratigrafia del fondo e delle sponde del LOTTO 6 deve essere realizzata, partendo dal fondo, come segue (V. ALLEGATO 6):

- strato di miscela argilla-bentonite di spessore 1,50 m sul fondo e di spessore 1,10 m sui fianchi (ottenuti dalla sovrapposizione di strati elementari dello spessore di 30 cm ciascuno). La stesa e la rullatura degli strati impermeabilizzanti del fondo deve essere eseguita in modo tale da ottenere una permeabilità in sito inferiore a 10^{-7} cm/s;
- sullo strato di argilla-bentonite devono essere posati teli in HDPE dello spessore di 2 mm, giuntati mediante saldatura a doppia pista. I teli in HDPE devono essere ancorati sul ciglio superiore dei rilevati in apposita trincea con ricoprimento in terreno limoso-argilloso e sovrapposizione delle canalette perimetrali;
- geotessile di massa areica 500 g/m^2 , steso sul telo in PEAD sul fondo della vasca;
- strato di ghiaia di spessore 50 cm, steso sul geotessile sul fondo della vasca;
- geocomposito drenante sulle sponde della vasca.

29. Il LOTTO 6 deve essere realizzato in un'unica fase costruttiva e senza soluzione di continuità.

Tuttavia, ai soli fini idraulici, per separare le acque meteoriche non contaminate dal percolato durante le fasi iniziali di coltivazione della discarica, è ammissibile realizzare un arginello intermedio provvisorio in materiale argilloso.

30. Il sistema di raccolta percolato della nuova vasca (LOTTO 6) deve essere realizzato secondo le specifiche progettuali presentate nella documentazione tecnica allegata all'istanza.

31. Come da progetto, la vasca del LOTTO 6 deve essere dotata di impianto di captazione e raccolta del biogas per la produzione di energia elettrica presso l'apposito impianto di recupero energetico oppure smaltito in una torcia di combustione già esistente al servizio della discarica attualmente in esercizio.

32. Il sistema di copertura finale della nuova vasca (LOTTO 6) in progetto deve essere conforme con quanto previsto dal D.Lgs. 36/03 e s.m.i.. Si precisa che la base di appoggio della copertura finale sarà costituita da uno strato inerte, di spessore 20 cm, di regolarizzazione della superficie finale dei rifiuti. In particolare, partendo dal fondo, la copertura finale sarà la seguente (v. ALLEGATO 7):

- o Strato di ghiaia di spessore 50 cm;
- o Geotessuto con massa areica 500 g/m^2 ;
- o Strato di argilla di spessore 50 cm con permeabilità $k \leq 10^{-6}$ cm/s;
- o Geotessuto con massa areica 500 g/m^2 ;
- o Strato di ghiaia di spessore 50 cm;
- o Geotessuto di massa areica 500 g/m^2 ;
- o Strato di terreno vegetale miscelato con compost di spessore 80 cm;
- o Strato di terreno vegetale 20 cm;
- o Inerbimento.

33. Il compost eventualmente utilizzato nella miscela con il terreno vegetale per la realizzazione del ripristino ambientale deve rispettare le caratteristiche dettate dal D.Lgs. 75/10 e s.m.i. "Revisione della disciplina in materia di fertilizzanti".

34. La superficie finale della copertura superficiale deve avere una pendenza del 5% e deve essere dotata di embrici prefabbricati in calcestruzzo opportunamente dimensionati per lo smaltimento delle acque meteoriche al fine di evitare erosioni superficiali e la stessa verrà recuperata a verde.

35. I capisaldi per il controllo plano-altimetrico della Discarica devono essere mantenuti in efficienza nel tempo.
36. La pendenza delle scarpate deve assicurare condizioni di stabilità del pacchetto di copertura, complessiva per i vari strati ed alle interfacce fra i singoli strati e i geotessuti di separazione.
37. La fase tra la fine della coltivazione e l'inizio delle fasi di copertura definitiva deve essere preceduta da una copertura provvisoria, la cui struttura può essere più semplice di quella sopra indicata, finalizzata ad isolare la massa dei rifiuti in corso di assestamento. Detta copertura provvisoria deve essere oggetto di continua manutenzione al fine di consentire il regolare deflusso delle acque superficiali e di minimizzarne l'infiltrazione nella Discarica. Il progetto prevede la realizzazione di una copertura impermeabile provvisoria con teli in LDPE zavorrati.
38. Il recupero ambientale della Discarica, deve essere realizzato mediante inerbimento della superficie e delle scarpate e piantumazione di essenze arbustive, secondo quanto predisposto dal Piano di Recupero allegato al Progetto definitivo del LOTTO 6. Il recupero ambientale deve cominciare entro 1 anno dalla data di comunicazione del completamento della copertura superficiale definitiva.
39. Il LOTTO 6 potrà essere coltivato solo successivamente a rilascio di specifico nulla osta della Provincia di Alessandria nel rispetto delle previsioni progettuali e delle prescrizioni relative alla realizzazione.
40. Al fine di ottenere il nulla osta di cui al punto precedente (v. prescrizione n° 39), rilasciato a seguito di apposito sopralluogo del competente Servizio, la Ditta dovrà comunicare l'avvenuto completamento dei lavori necessari all'attivazione delle fasi di coltivazione tramite apposita relazione con allegato il C.R.E. e il collaudo finale del LOTTO 6, secondo le vigenti disposizioni legislative in materia di opere pubbliche, redatte da tecnici iscritti ad Albi professionali competenti.
41. Per quanto non specificato nel presente provvedimento e per quanto concerne le modalità di conferimento, gestione e controllo si rimanda a quanto già prescritto con determinazione dirigenziale DDAP1-363-2014, n.p.g. 68299 del 15/07/14.

NUOVA PIATTAFORMA DI VALORIZZAZIONE DEI MATERIALI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA

42. La NUOVA PIATTAFORMA DI VALORIZZAZIONE DEI MATERIALI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA oggetto del presente provvedimento non comporta l'aumento dei quantitativi di rifiuti da raccolta differenziata in ingresso all'impianto COSMO S.p.A., pertanto, il quantitativo massimo annuo di rifiuti da trattare rimane invariato rispetto a quanto autorizzato con Determinazione Dirigenziale DDAP1-363-2014, n.p.g. 68299 del 15/07/14, e pari a 13.500 t/a, con una potenzialità massima giornaliera fissata in 17 t/g di rifiuti pericolosi e in 160 t/g di rifiuti non pericolosi.
43. Le attività autorizzate devono essere svolte seguendo le modalità operative ed utilizzando i macchinari descritti nella documentazione tecnica trasmessa, fatte salve le prescrizioni contenute nel presente atto, che si richiama quale parte integrante della presente autorizzazione.
44. La Ditta è autorizzata alla realizzazione di nuova area/piazzale di lavorazione per la valorizzazione dei rifiuti provenienti da raccolta differenziata ed in particolare di (v. ALLEGATO 1):
 - a) Capannone per la lavorazione e la pressatura della plastica (Capannone 7),
 - b) Tettoia per la selezione dei materiali da raccolta differenziata (rifiuti ingombranti e rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche RAEE (Tettoia 8).
45. La pavimentazione del piazzale a servizio delle aree 7, 8 e 9 (area spogliatoi e servizi igienici) (v. ALLEGATO 1) deve essere realizzata in cemento armato di spessore 20 cm con calcestruzzo con resistenza a compressione minima C25/30

armato con doppia rete elettrosaldata e con finitura mediante formazione di strato di malta cemento-sabbia elicotterata.

46. La Ditta per l'esercizio della NUOVA PIATTAFORMA DI VALORIZZAZIONE DEI MATERIALI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA (Capannone 7 e Tettoia 8 - v. ALLEGATO 1) è autorizzata:

a) all'operazione di recupero R13 (messa in riserva) dell'all. C della parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dei seguenti codici CER:

- 15 01 01 *imballaggi in carta e cartone*
- 15 01 02 *imballaggi in plastica*
- 15 01 03 *imballaggi in legno*
- 15 01 06 *imballaggi in materiali misti*
- 15 01 10* *imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze*
- 15 01 11* *imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti*
- 16 01 03 *pneumatici fuori uso*
- 16 06 01* *batterie al piombo*
- 20 01 23* *apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi*
- 20 01 27* *vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose*
- 20 01 35* *apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi*
- 20 01 36 *apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35*
- 20 01 38 *legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37*
- 20 01 39 *plastica*
- 20 01 40 *metallo*
- 20 03 02 *rifiuti dei mercati*
- 20 03 07 *rifiuti ingombranti*

b) all'operazione di recupero R12 (scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R 11) sensi dell'all. C della parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) dei seguenti codici CER:

- 15 01 02 *imballaggi in plastica*
- 20 01 39 *plastica.*

In particolare, con l'operazione R12, in mancanza di altro codice attività appropriato, sono autorizzate le operazioni preliminari precedenti al recupero, quali la separazione/cernita, l'adeguamento volumetrico, il ricondizionamento sotto un unico CER prevalente, senza comunque dare luogo a materia prima.

Il raggruppamento dei rifiuti sotto un unico CER prevalente deve inoltre essere effettuato in maniera tale che gli impianti di recupero finale, ai quali sono destinati i rifiuti in uscita dallo stabilimento, siano comunque autorizzati a ricevere anche i singoli codici CER oggetto del raggruppamento.

c) all'operazione di smaltimento D15 (deposito preliminare) dell'all. B della parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i., dei rifiuti contrassegnati dai seguenti codici CER:

- 191212 *altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11**

da svolgersi nelle aree identificate dalle "Planimetria dello stabilimento relativa agli stoccaggi e depositi" (v. ALLÉGATO 9) e con le modalità di seguito prescritte.

47. Nella Tabella 1 sotto riportata sono indicati i quantitativi istantanei massimi di rifiuti stoccabili nelle aree 3, 7 e 8 a lavori ultimati:

Rif. ALL. 1	Area [ALL. 9]	Descrizione	CER	Operazione	Superficie [m ²]	Volume [m ³]	Quantità [ton]	
Capannone 3	MP6	Stoccaggio carta/cartone sfusa	150101 200101	R3 R13	48	96	24	
					96	192	48	
					220	440	110	
Capannone 7	MP7	Stoccaggio plastica sfusa	200139	R12	300	600	6	
			150102	R13				
Tettoia 8	PF7 bis	Stoccaggio plastica pressata	150102	R13	100	400	72	
	MP 8bis		150106	R13	200	100	6,5	
			200302					
			200307					
	PF8bis		200135*	R13	40	80	7	
			200127*	R13	1	1	0,5	
	PF19bis		150110*	R13	1	1	0,5	
			160601*	R13	1	1	0,5	
			150111*	R13	3	1	2	
	PF21 bis		200136	R13	(40+40)	(80+80)	10+10	
	PF23		200123*	R13	40	80	10	
	PF9bis		150103	R13/D15	160103	-	225	214
			200138					
200140								
150101								
PF9 bis	191212							
PF 9 bis								
				TOTALE	1.130	2.377	521	

Capannone per la lavorazione e la pressatura della plastica (Capannone 7)

48. Il capannone 7 per la lavorazione e pressatura della plastica, deve essere già predisposto per l'installazione di portoni di chiusura ad impacchettamento rapido atti ad evitare la diffusione di polveri e emissioni maleodoranti.
49. Nel caso in cui si verificassero problematiche di emissioni maleodoranti, la Ditta dovrà provvedere all'installazione dei suddetti portoni, come da documentazione progettuale presentata. Il capannone dovrà essere altresì dotato di impianto di aspirazione e trattamento dell'aria con mantenimento di depressione.
50. L'impianto di trattamento dell'aria dovrà essere autorizzato e pertanto la Ditta dovrà preventivamente presentare idonea documentazione tecnica/progettuale.
51. Potenzialità annua impianto: 2.500 t/a di rifiuti di plastica
52. Capacità giornaliera impianto: di 8,00 t/g
53. L'impianto per la lavorazione e pressatura della plastica deve essere costituito da:
- o vasca/tramoggia di carico,
 - o lacera sacchi,
 - o vaglio balistico,
 - o cabina di selezione manuale,
 - o deferrizzatore e tavola magnetica (per separazione metalli non ferrosi),
 - o pressa,

- o impianto di trattamento dell'aria aspirata dalla cabina di selezione formato da ciclone e filtro a maniche.

I vari componenti sono fra loro collegati da nastri trasportatori.

54. L'installazione e l'utilizzo dell'impianto di lavorazione e pressatura della plastiche sono previsti in due stralci così come da documentazione tecnica allegata all'istanza:

Primo stralcio:

- zona di carico del nastro trasportatore con bordo a pavimento,
- aprisacchi alimentato da nastro trasportatore,
- deferrizzatore e separatore di metalli non ferrosi,
- nastro trasportatore con tratto per la selezione manuale,
- pressa oleodinamica;

Secondo stralcio:

- vaglio balistico
- installazione di cabina di selezione con impianto di trattamento dell'aria aspirata dalla cabina formato da ciclone e filtro a maniche.

55. Considerata la necessità della Ditta istante di indire apposita gara di appalto per la realizzazione dell'impianto di lavorazione e pressatura plastiche, si prescrive che, a seguito dell'aggiudicazione della gara, vengano fornite le seguenti specifiche:

- cronoprogramma dettagliato di esecuzione dei lavori (primo e secondo stralcio),
- specifiche tecniche (scheda tecnica, marca, modello, matricola) di tutte le installazioni tecnologiche e dei macchinari utilizzati nel processo, compresi i sistemi di aspirazione e trattamento dell'aria dalla cabina di selezione,
- planimetria configurazione impiantistica,
- data inizio lavori,
- data fine lavori

56. Eventuali ulteriori prescrizioni circa la gestione dell'attività autorizzata verranno impartite successivamente alla valutazione della documentazione tecnica sopra richiesta.

57. Le nuove operazioni di trattamento previste da svolgere per mezzo del nuovo impianto di lavorazione e pressatura della plastica potranno essere svolte solo successivamente alla trasmissione della documentazione di collaudo e/o dell'attestazione di regolare esecuzione delle opere approvate previa verifica e rilascio di relativo nulla osta dei Servizi Provinciali.

58. La Ditta, entro i primi 90 giorni di esercizio dell'impianto nella configurazione "Primo stralcio", da calcolarsi dalla data di avvio dell'impianto, dovrà provvedere ad effettuare il monitoraggio della qualità dell'aria indoor con campionamento e analisi dei parametri di seguito descritti. Tale relazione deve essere trasmessa ad ASL. Il monitoraggio dovrà essere poi svolto regolarmente secondo le frequenze previste:

PARAMETRI	FREQUENZA
Ammoniaca	Trimestrale
Idrogeno solforato	Trimestrale
Polveri totali	Trimestrale
Metano	Trimestrale
Formaldeide	Trimestrale
Acetaldeide	Trimestrale
Acetone	Trimestrale
Acroleina	Trimestrale
Propionaldeide	Trimestrale
Butiraldeide	Trimestrale
Etilmercaptano	Trimestrale
Iso-propilmercaptano	Trimestrale
Ter- butilmercaptano	Trimestrale

PARAMETRI	FREQUENZA
n-propilmercaptano	Trimestrale
Sec-butilmercaptano	Trimestrale
Iso-butilmercaptano	Trimestrale
n-butilmercaptano	Trimestrale
Ter-amilmercaptano	Trimestrale
n-esilmercaptano	Trimestrale
Esano	Trimestrale
Etil acetato	Trimestrale
Metiletilchetone (MEK)	Trimestrale
Metile acrilato	Trimestrale
Benzene	Trimestrale
Metilmetacrilato	Trimestrale
Metilisobutilchetone (MIBK)	Trimestrale
Toluene	Trimestrale
n-butilacetato	Trimestrale
Etilbenzene	Trimestrale
M,p-xilene	Trimestrale
o-xilene	Trimestrale
Stirene	Trimestrale
Conta batterica	Trimestrale
Funghi	Trimestrale
Lieviti	Trimestrale
Streptococchi fecali	Trimestrale
Batteri gram negativi	Trimestrale
Escherichia coli	Trimestrale
Pseudomonas	Trimestrale
Stafilococchi	Trimestrale
Fibre di amianto aerodisperse	Trimestrale

Selezione e stoccaggio dei rifiuti da raccolta differenziata (rifiuti ingombranti e rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche RAEE) (Tettoia 8)

59. La Ditta potrà utilizzare la Tettoia 8 solo successivamente alla trasmissione della documentazione di collaudo e/o dell'attestazione di regolare esecuzione delle opere approvate e previa verifica/ rilascio di relativo nulla osta dei Servizi Provinciali.
60. Nell'ambito della tettoia è vietata ogni forma di trattamento e lavorazione dei rifiuti.
61. Con riferimento all'ALLEGATO 9 la tettoia in progetto sarà sede delle seguenti attività:
- Deposito di plastica pressata CER 15 01 02;
 - Selezione di RAEE (codice CER 20 01 23*, 20 01 35*, 20 01 36 e rifiuti ingombranti misti (codice CER 20 03 07, 15 01 06):
Ubicazione dei cassoni per il deposito dei RAEE selezionati (R1, R2, R3, R4):
 - o R1 (frigoriferi e climatizzatori)
 - o R2 (lavatrici, lavastoviglie)
 - o R3 (TV e monitor)
 - o R4 (altre apparecchiature che non rientrano nella tipologia precedente)
 - Deposito di cisternette per raccogliere le seguenti tipologie di materiali:
 - o Contenitori vuoti di vernice (codice CER 15 01 10*)
 - o Contenitori pieni di vernice (codice CER 20 01 27*)
 - o Bombe ed estintori (codice CER 15 01 11)
 - o Batterie auto (Codice CER 16 06 01)
 - Deposito di cassoni scarrabili per contenere

- Sovvalli (codice CER 19 12 12)
 - Film plastici (codice CER 15 01 03)
 - Ferro (codice CER 20 01 40)
 - Legno (codice CER 20 01 38)
 - Pneumatici (codice CER 16 01 03)
 - Carta e Cartone (codice CER 15 01 01) da inviare al capannone esistente per la pressatura.
62. Lo stoccaggio e la gestione in genere dei rifiuti costituiti da RAEE devono rispettare quanto disposto dal D.Lgs. 49/14, Allegati 7 e 8, limitatamente all'attività autorizzata.
63. La separazione delle varie tipologie di rifiuti può avvenire manualmente o meccanicamente con utilizzo di macchina operatrice attrezzata con benna a polipo.
64. I materiali selezionati devono essere stoccati negli appositi settori/contenitori.

Variazioni rispetto a quanto già autorizzato:

65. Il quantitativo totale complessivo massimo istantaneo ammesso alla messa in riserva/deposito preliminare una volta realizzata la nuova piattaforma di valorizzazione dei materiali da raccolta differenziata è di:
- 740,90 tonnellate di rifiuti non pericolosi;
 - 37,72 tonnellate di rifiuti pericolosi.
66. I rifiuti sfusi in ingresso costituiti da carta, cartone e plastica provenienti sia dalla raccolta differenziata che da utenze commerciali dovranno essere stoccati all'interno della parte di capannone chiusa sui quattro lati. I rifiuti in uscita pressati e imballati devono essere poi stoccati nella parte di capannone aperta sui quattro lati e avviati ad impianti di recupero autorizzati (v. ALLEGATO 9).
67. A far data dalla messa in esercizio del nuovo impianto di lavorazione e pressatura della plastica (v. prescrizione n° 57) il capannone 3 verrà adibito esclusivamente allo stoccaggio e lavorazione dei rifiuti costituiti da carta e cartone e pertanto, non potrà essere utilizzata per i rifiuti in plastica.

EMISSIONI ACUSTICHE

68. Devono essere rispettati i limiti imposti dal Piano di Zonizzazione Acustica adottato dal Comune di Casale Monferrato (AL).
69. Le indagini fonometriche in corrispondenza di tutti i recettori presenti nell'area oggetto dell'indagine, a dimostrazione del rispetto dei limiti assoluti e differenziali derivanti dalla normativa vigente, nonché dal Piano di zonizzazione acustica redatto dal Comune, dovranno essere eseguite entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio dei nuovi impianti. I rilievi dovranno essere eseguiti in base ai disposti del D.M. 16/03/98 e la relazione firmata da un tecnico competente in acustica.



Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL
SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

COMANDO PROVINCIALE DI ALESSANDRIA

UFFICIO: Prevenzione

Prot. N. _____ / P.-20494 Allegati: _____
(da citare nella risposta)

Alessandria, _____

Alla Provincia di Alessandria
Direzione Ambiente
protocollo.ambiente@cert.provincia.alessandria.it
rif. prot. n° 16602 del 6/3/2017

Al SIG. BORLASTA FIORENZO
C/O COSMO S.P.A.
VIA A. GRANDI, 45/C
15033 - CASALE MONFERRATO
direttore@pec.wmail.it

Oggetto: Conferenza dei servizi del giorno 4/4/2017
Ditta: COSMO S.P.A.
Indirizzo: VIA ACHILLE GRANDI 45/C CASALE MONFERRATO

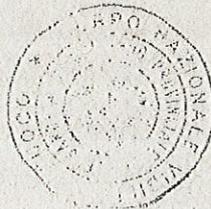
Si fa riferimento alla convocazione della conferenza di servizi per il 4/4/2017 avente ad oggetto la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del D.Lgs.152/06 e il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relative al progetto denominato "discarica controllata per rifiuti non pericolosi e piattaforma di valorizzazione da raccolta differenziata".

Al riguardo, nel richiamare la precedente nota prot.13903 del 25/10/2016 di questo Comando, si trasmettono in allegato i verbali di sopralluogo effettuati da personale dipendente presso il sito in oggetto e riportanti i quantitativi di materiali autorizzati, ai soli fini antincendio.

Si rammenta che in caso di realizzazione di modifiche delle strutture o degli impianti ovvero delle condizioni di esercizio dell'attività comportanti una alterazione delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, è necessario attivare, secondo il caso, le procedure previste dall'art. 3, comma 1 o dall'art.4 comma 6 del DPR 151/2011.

Quanto sopra si comunica ai fini dell'espressione del parere richiesto.

Il Funzionario Incaricato
ING. CIRO BOLOGNESE



IL COMANDANTE PROVINCIALE
ING. FRANCESCO ORRÙ



Ministero dell'Interno
**COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI
ALESSANDRIA**

Verbale di sopralluogo di Prevenzione Incendi del 07/10/2016

- Progetto approvato con nota prot. n. 11521 del 04/08/2010
- Segnalazione certificata di inizio attività n.11532 del 07.09.2016

COSMO S.P.A.

Oggetto: Impianto selezione e smaltimento rifiuti urbani.

Titolare: BORLASTA FIORENZO

Ubicazione: CASALE MONFERRATO, STRADA RONCAGLIA 4C

Attività comprese nell'elenco allegato al DPR 151/2011:

- 12.1.A: Depositi o rivendite di liquidi con punto di infiammabilità sopra i 65°C, con capacità da 1 a 9 mc (esclusi liquidi infiammabili);
- 34.1.B: Depositi di carta, cartoni e simili, quantità da 5.000 a 50.000 kg;
- 44.2.C: Depositi di materie plastiche, con quantitativi in massa oltre 50.000 kg;
- 44.3.C: Stabilimenti ed impianti ove si producono, lavorano e/o detengono materie plastiche, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg;
- 70.2.C: Locali adibiti a depositi con quantitativi di merci e materiali combustibili superiori complessivamente a 5000 kg, di superficie lorda superiore a 3000 mq.

Impianti e attrezzature che presentano pericolo d'incendio o esplosione:

- N. 1 impianto per la vagliatura dei rifiuti;
- N. 1 distributore contenitore di gasolio ad uso autotrazione di capacità pari a 3 mc.

Sostanze che presentano pericolo d'incendio o esplosione:

- 3 mc di gasolio ad uso autotrazione;
- 550 q materiale plastico all'interno dell'edificio "lavorazione plastica";
- 600 q di carta da macero sotto tettoia;
- 5 mc di olio esausto;
- 300 t di rifiuti urbani all'interno degli edifici ricezione/vagliatura;
- 100 q di legname sotto tettoia;
- 1000 t rifiuto umido all'interno dell'edificio "maturazione".

Impianti di protezione attiva:

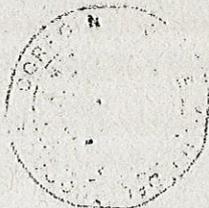
- Impianto di rivelazione incendi a protezione dei fabbricati ricezione e vagliatura;
- Impianto di allarme incendi;
- Impianto di illuminazione di emergenza;
- Impianto video sorveglianza per controllo fumi;
- Rete idranti:
 - Protezione interna secondo UNI 10779 con idranti UNI 45;
 - Protezione esterna secondo UNI 10779;
 - Tipo di alimentazione: ordinaria secondo UNI 9490;
 - Prestazioni idrauliche: Livello II secondo UNI 10779;

Mezzi di estinzione portatili

- Estintori carrellati:
 - N.3 con capacità estinguente pari a A-IIB –C secondo UNI EN 1866 ovvero A-B2-C secondo UNI 9492;
 - N.2 con riserva di liquido schiumogeno di capacità pari a 100 litri cad.;
- Estintori portatili:
 - N.1 a polvere da Kg.6 o equivalente ogni 200 m² di superficie in pianta dei fabbricati;
 - N.3 a polvere da Kg 6 a protezione del distributore/contenitore di gasolio;
 - N.1 a polvere da Kg 6 a protezione della cabina elettrica;

Limitazioni, divieti e prescrizioni di esercizio:

- Inviare al Comando l'attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio entro il 19 agosto 2018, ai sensi dell'art.5 del DPR 151/2011;
- Controllare il carico di incendio in tutti i compartimenti ai valori previsti in progetto e comunque in modo tale da garantire il livello 3 di prestazione contro l'incendio di cui all'allegato al DM 09/03/2007 per l'intero insediamento tenuto conto del valore di resistenza al fuoco delle strutture;
- Garantire il rispetto delle prescrizioni del D.Lgs. 81/08 e del DM 10/3/98 ed in particolare:
 - Garantire con cadenza quinquennale l'aggiornamento dell'informazione e della formazione del personale dipendente sui rischi di incendio dell'attività e delle misure di prevenzione e protezione adottate nonché sulle precauzioni comportamentali da adottare in caso di incendio in conformità con le disposizioni dell'Accordo Stato-Regioni del 21.12.2011 (G.U. - Serie Generale n.8 del 11.1.2012);
 - Effettuare le esercitazioni antincendio di cui al punto 7.4 dell'Allegato VII al DM 10/03/98 con periodicità almeno annuale;
 - Garantire nr. 2 addetti antincendi contemporaneamente presenti sul posto in conformità a quanto determinato dal titolare dell'attività ai sensi dell'art.43 comma 3 del D.Lgs. 81/08;
 - Garantire l'aggiornamento della formazione degli addetti antincendi in conformità a quanto previsto dall'art.37, comma 9 D.Lgs. 81/08;
 - Effettuare l'aggiornamento nel tempo del numero minimo di addetti antincendi contemporaneamente presenti in stabilimento secondo i principi generali di cui all'art.18 comma 1 lettera z) del D.Lgs. 81/08;
 - Garantire la sorveglianza, i controlli periodici e gli interventi di manutenzione di cui all'Allegato VI del DM 10/03/1998 inerenti i sistemi, i dispositivi, gli impianti, le attrezzature e le altre misure di sicurezza antincendio con la periodicità di seguito indicata:
 - Sorveglianza (All.VI DM 10/03/98): secondo regolamento interno di sicurezza (art. 2.1 lett. B Allegato II DM 10/03/1998 - artt.18 lettera f) D.Lgs. 81/08;
 - Controlli periodici: semestrale (punti 4.1.3 Allegato IV D.Lgs. 81/08 e 6.2 All.VI DM 10/03/1998);
 - Manutenzione: secondo indicazioni del fabbricante e/o della regola dell'arte (Art.15 lettera z D.Lgs. 81/08);
 - Garantire il controllo periodico degli impianti elettrici in conformità alla Guida CEI 64-14, o altro riferimento tecnico equivalente, con periodicità non superiore a 3 anni per gli impianti ordinari e a 6 mesi per l'alimentazione dei servizi di sicurezza;
 - Annotare sul registro di cui all'art.30 comma 2 del D.Lgs. 81/08 l'avvenuta effettuazione delle attività gestionali di cui agli artt. 37, 64, 71, 80 comma 3bis, 294 bis;
- Garantire il mantenimento delle condizioni di esercizio e delle ipotesi progettuali alla base del documento di classificazione delle aree a rischio di esplosione;
- Attivare, secondo il caso, le procedure previste dall'art. 3, comma 1 o dall'art.4 comma 6 del DPR 151/2011 per la realizzazione di modifiche delle strutture o degli impianti ovvero delle condizioni di esercizio dell'attività, comportanti una alterazione delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio.

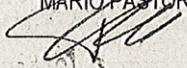


ESITO DELLA VISITA TECNICA

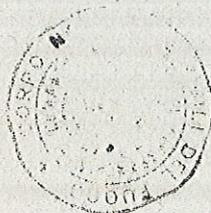
- si attesta il rispetto delle prescrizioni previste dalla vigente normativa di prevenzione incendi e la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio per l'attività
- in relazione alle difformità riscontrate, con la nota allegata, avente pari protocollo, vengono comunicati all'interessato i provvedimenti che il caso richiede, finalizzati a conformare l'attività alla normativa antincendio

Data: 11/10/2016

Il Responsabile dell'istruttoria tecnica
Ispettore Antincendi
MARIO PASTORE



Data: _____



visto
IL COMANDANTE PROVINCIALE
ING. FRANCESCO ORRÙ



RISCONTRO ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI prot. n. _____ del _____

- viste le integrazioni prodotte in data _____, si attesta il rispetto delle prescrizioni previste dalla vigente normativa di prevenzione incendi e la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio per l'attività
- con la nota allegata viene comunicato all'interessato e alle Autorità competenti la conclusione del controllo con esito negativo.

NOTE:

Data: _____

Il Responsabile dell'istruttoria tecnica
Ispettore Antincendi
MARIO PASTORE

Data: _____

visto
IL COMANDANTE PROVINCIALE
ING. FRANCESCO ORRÙ



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL
SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

COMANDO PROVINCIALE DI ALESSANDRIA

Alessandria, 16 MAR. 2017

UFFICIO: Prevenzione

Prot. N. 3970 / P- 20494 Allegati: 1
(da citare nella risposta)

Allo Sportello Unico per le Attività Produttive del
Comune di CASALE MONFERRATO

c. p. c.
Al Sig. FIORENZO BORLASTA
c/o COSMO S.P.A.
STRADA RONCAGLIA 4C
15033 CASALE MONFERRATO
direttore@pec.wmail.it
ezio.bontempelli@pec.eppi.it

Al Sig. Sindaco del Comune di
15033 CASALE MONFERRATO

Oggetto: Certificato di Prevenzione Incendi

Ditta: **COSMO S.P.A.**

Titolare: BORLASTA FIORENZO

Indirizzo: STRADA RONCAGLIA 4C 15033 - CASALE MONFERRATO

Segnalazione Certificata n.13244 del **13.10.2016**

Attività: Stabilimenti ed impianti di gas infiammabili, comburenti (quantità > 25 Nmc/h); Depositi e rivendite liquidi con punto infiam > 65°C, da 1 a 9 mc (escl. infiam); Gruppi elettrogeni e/o di cogenerazione con motori di potenza da 350 a 700 kW.

Allegato I al DPR 151/2011 n°: 1.1.C, 12.1.A, 49.2.B

Con riferimento all'oggetto,

- Visto il CPI rilasciato in data 6/07/2005 n. prot. 9455/24411;
- vista la Segnalazione Certificata n. 13244 del 13.10.2016;
- vista la dichiarazione di non aggravio del rischio allegata alla Segnalazione Certificata di Inizio Attività;
- visto l'esito del verbale di sopralluogo con esito positivo effettuato dal responsabile dell'istruttoria tecnica in data 09/12/2016, riportato in allegato;

si attesta

il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.

Si rammentano gli obblighi connessi con l'esercizio dell'attività indicati nelle regole tecniche di prevenzione incendi, nella documentazione progettuale in atti, nei pareri del Comando oltre che le limitazioni i divieti e le prescrizioni riportate nel verbale allegato. Si richiamano altresì gli obblighi di cui al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

In caso di modifiche di lavorazione o di strutture, di nuova destinazione dei locali o di variazioni qualitative e quantitative delle sostanze pericolose esistenti negli stabilimenti o depositi e ogni qualvolta sopraggiunga una modifica delle condizioni di sicurezza precedentemente accertate dovranno essere avviate nuovamente, secondo il caso, le procedure previste dagli art. 3, comma 1 o art.4 comma 6 del DPR 151/2011.

Si richiama infine l'obbligo di presentare l'attestazione periodica di conformità di cui all'art.5 del DPR 151/11 entro il **19/08/2018**.

Il responsabile dell'istruttoria tecnica
ING. GABRIELLA CRISTAUDO



IL COMANDANTE PROVINCIALE
ING. FRANCESCO ORRÙ

Prot. 3970
Prat. N° 20494



Ministero dell'Interno
**COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI
ALESSANDRIA**

Verbale di sopralluogo di Prevenzione Incendi del 09/12/2016

- Progetto approvato con nota prot. n. 10156 del 03/08/2004
- Visto il CPI rilasciato in data 6/07/2005 n. prot. 9455/24411;
- Segnalazione certificata di inizio attività n.13244 del 13.10.2016

COSMO S.P.A.

Oggetto: Impianto di recupero e utilizzazione di biogas presso impianto di trattamento e smaltimento rifiuti

Titolare: BORLASTA FIORENZO

Ubicazione: CASALE MONFERRATO, STRADA RONCAGLIA 4C

Attività comprese nell'elenco allegato al DPR 151/2011:

- 1.1.C: Stabilimenti ed impianti di gas infiammabili, combustibili (quantità > 25 Nm³/h);
- 12.1.A: Depositi e rivendite liquidi con punto infiam > 65°C, da 1 a 9 mc (escl. infiam);
- 49.2.B: Gruppi elettrogeni e/o di cogenerazione con motori di potenza da 350 a 700 kW;

Impianti e attrezzature che presentano pericolo d'incendio o esplosione:

- Gruppo di cogenerazione alimentato a biogas da 625 kW
- Contenitore metallico da 1 m³ di olio lubrificante per lavorazioni a bordo macchina
- Contenitore metallico da 1 m³ di olio lubrificante esausto per lavorazioni a bordo macchina

Sostanze che presentano pericolo d'incendio o esplosione:

- Biogas
- RSU

Mezzi di estinzione portatili

- Estintori carrellati:
 - n.1 a polvere da 50 kg con capacità estinguente pari a A-IIB -C secondo UNI EN 1866;
- Estintori portatili:
 - N.8 a CO₂ di cui 7 nell'area di impianto e 1 presso la cabina di trasformazione;

Limitazioni, divieti e prescrizioni di esercizio:

- Inviare al Comando l'attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio entro il 19/08/2018, ai sensi dell'art.5 del DPR 151/2011;
- Controllare il carico di incendio in tutti i compartimenti ai valori previsti in progetto e comunque in modo tale da garantire il livello 3 di prestazione contro l'incendio di cui all'allegato al DM 09/03/2007 per l'intero insediamento tenuto conto del valore di resistenza al fuoco delle strutture;
- Garantire il rispetto delle prescrizioni del D.Lgs. 81/08 e del DM 10/3/98 ed in particolare:
 - Garantire con cadenza quinquennale l'aggiornamento dell'informazione e della formazione del personale dipendente sui rischi di incendio dell'attività e delle misure di prevenzione e protezione adottate nonché sulle precauzioni comportamentali da adottare in caso di incendio in conformità con le disposizioni dell'Accordo Stato-Regioni del 21.12.2011 (G.U. - Serie Generale n.8 del 11.1.2012);
 - Effettuare le esercitazioni antincendio di cui al punto 7.4 dell'Allegato VII al DM 10/03/98 con periodicità almeno annuale;

- Garantire nr. 2 addetti antincendi contemporaneamente presenti sul posto in conformità a quanto determinato dal titolare dell'attività ai sensi dell'art.43 comma 3 del D.Lgs. 81/08;
- Garantire l'aggiornamento della formazione degli addetti antincendi in conformità a quanto previsto dall'art.37, comma 9 D.Lgs. 81/08;
- Garantire la sorveglianza, i controlli periodici e gli interventi di manutenzione di cui all'Allegato VI del DM 10/03/1998 inerenti i sistemi, i dispositivi, gli impianti, le attrezzature e le altre misure di sicurezza antincendio con la periodicità di seguito indicata:
 - Sorveglianza (All.VI DM 10/03/98): secondo regolamento interno di sicurezza (art. 2.1 lett. B Allegato II DM 10/03/1998 - artt.18 lettera f) D.Lgs. 81/08;
 - Controlli periodici: semestrale (punti 4.1.3 Allegato IV D.Lgs. 81/08 e 6.2 All.VI DM 10/03/1998);
 - Manutenzione: secondo indicazioni del fabbricante e/o della regola dell'arte (Art.15 lettera z D.Lgs. 81/08);
- Garantire il controllo periodico degli impianti elettrici in conformità alla Guida CEI 64-14, o altro riferimento tecnico equivalente, con periodicità non superiore a 3 anni per gli impianti ordinari e a 6 mesi per l'alimentazione dei servizi di sicurezza;
- Annotare sul registro di cui all'art.30 comma 2 del D.Lgs. 81/08 l'avvenuta effettuazione delle attività gestionali di cui agli artt. 37, 64, 71, 80 comma 3bis, 294 bis;
- Attivare, secondo il caso, le procedure previste dall'art. 3, comma 1 o dall'art.4 comma 6 del DPR 151/2011 per la realizzazione di modifiche delle strutture o degli impianti ovvero delle condizioni di esercizio dell'attività, comportanti una alterazione delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio.

ESITO DELLA VISITA TECNICA

- si attesta il rispetto delle prescrizioni previste dalla vigente normativa di prevenzione incendi e la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio per l'attività
- in relazione alle difformità riscontrate, con la nota allegata, avente pari protocollo, vengono comunicati all'interessato i provvedimenti che il caso richiede, finalizzati a conformare l'attività alla normativa antincendio

Data: _____

Il responsabile dell'istruttoria tecnica
ING. GABRIELLA CRISTAUDO

Data: 16 MAR. 2017

visto
IL COMANDANTE PROVINCIALE
ING. FRANCESCO ORRÙ

RISCONTRO ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI prot. n. _____ del _____

- viste le integrazioni prodotte in data _____, si attesta il rispetto delle prescrizioni previste dalla vigente normativa di prevenzione incendi e la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio per l'attività
- con la nota allegata viene comunicato all'interessato e alle Autorità competenti la conclusione del controllo con esito negativo.

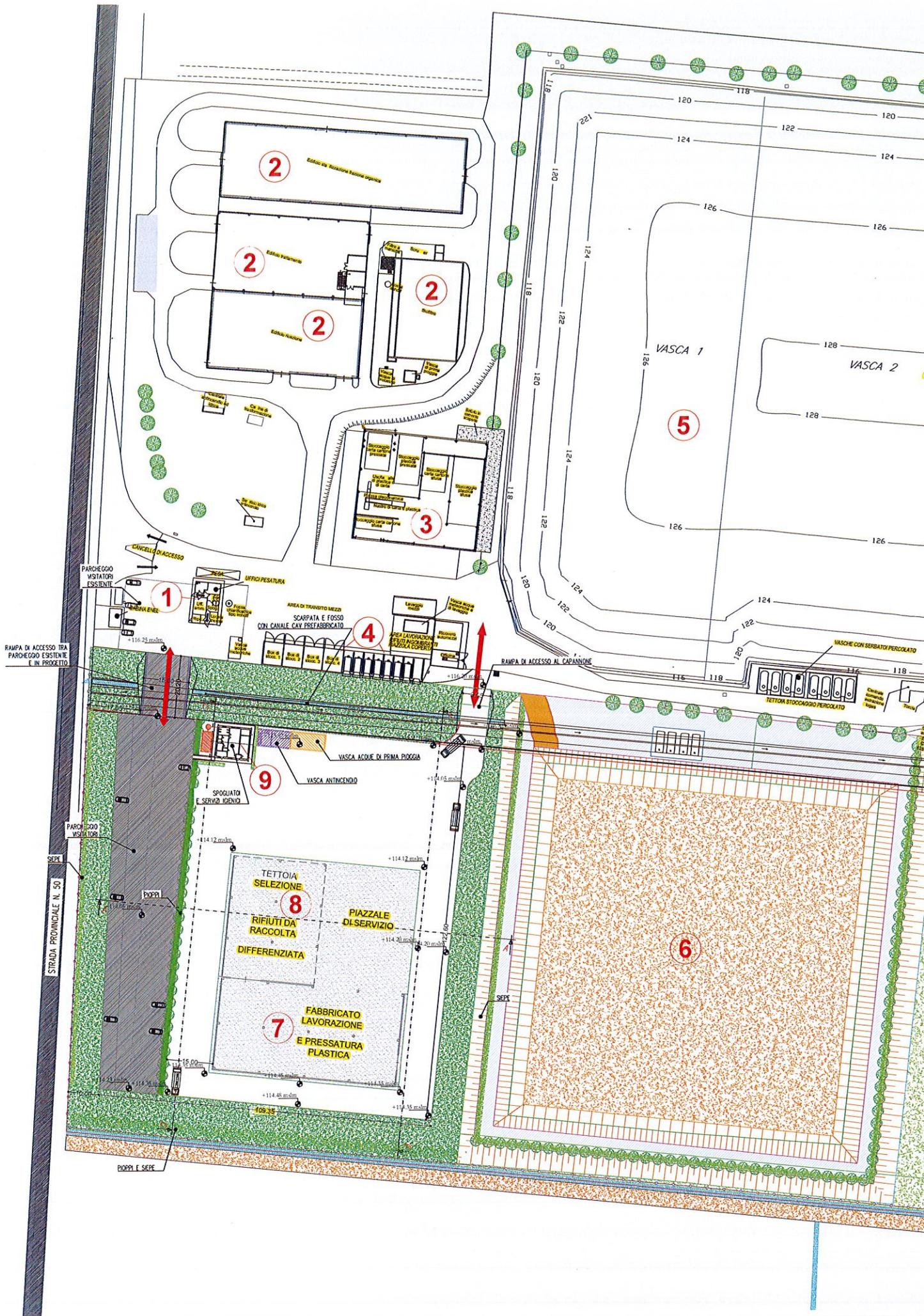
NOTE:

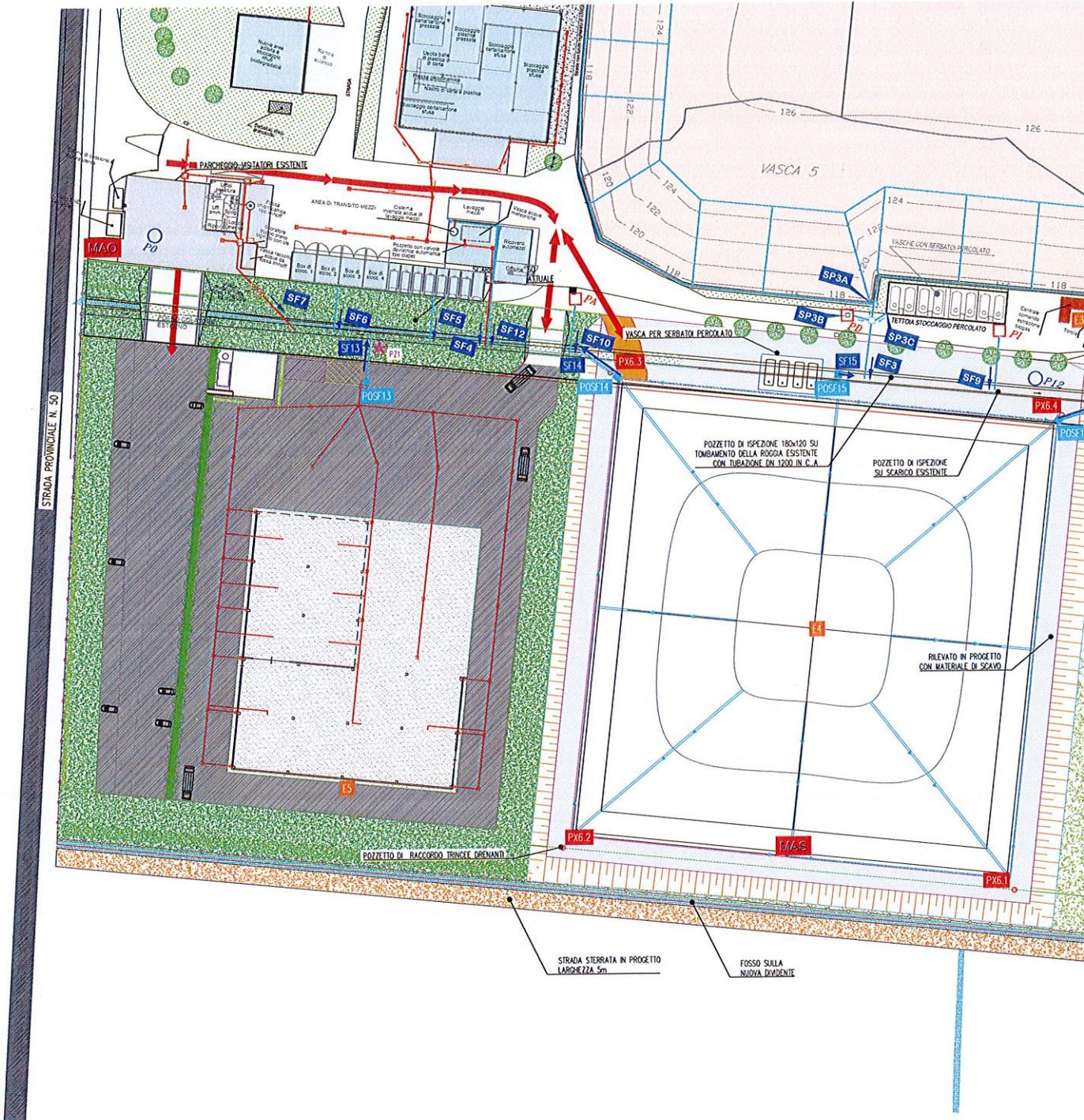
Data: _____

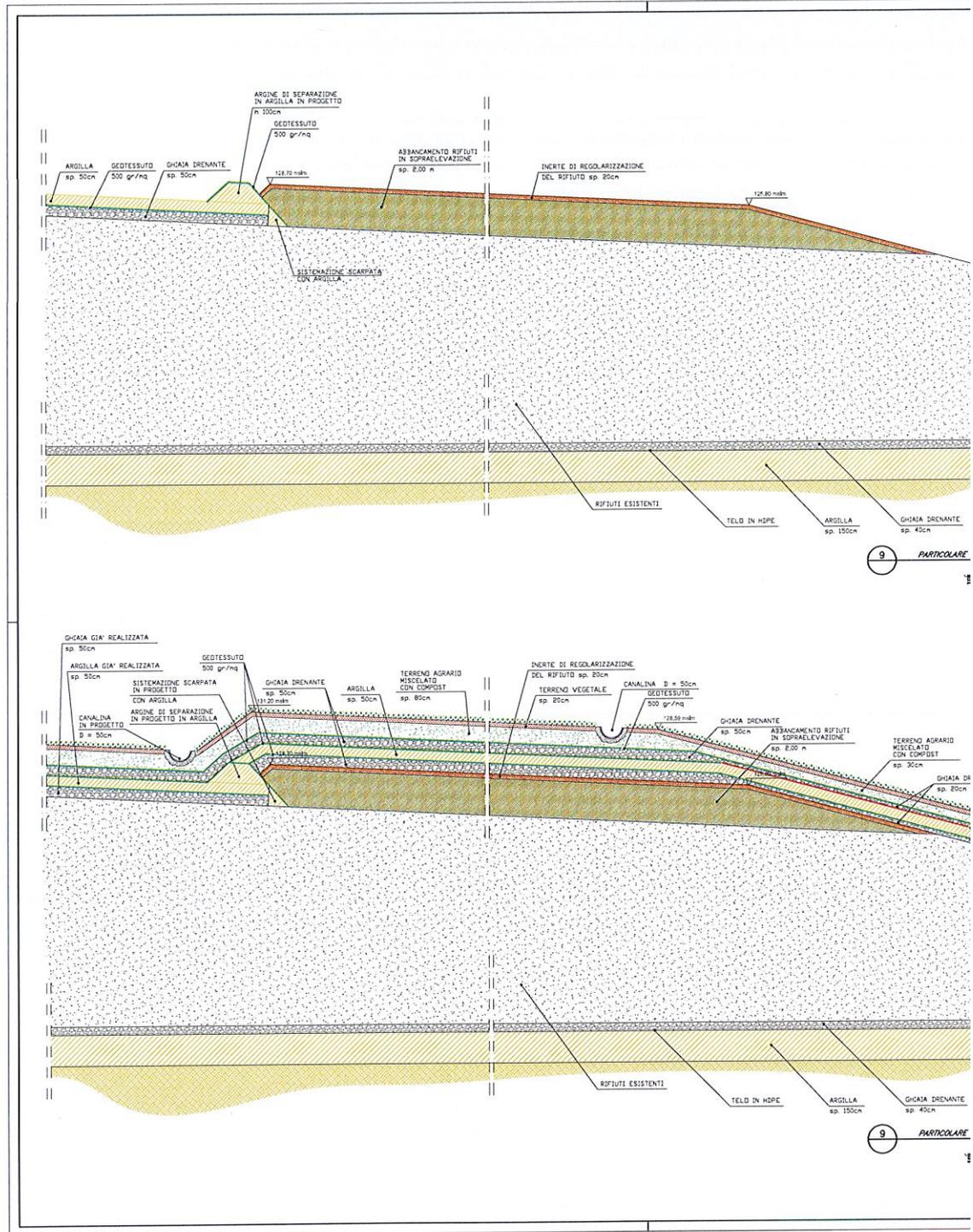
Il responsabile dell'istruttoria tecnica
ING. GABRIELLA CRISTAUDO

Data: _____

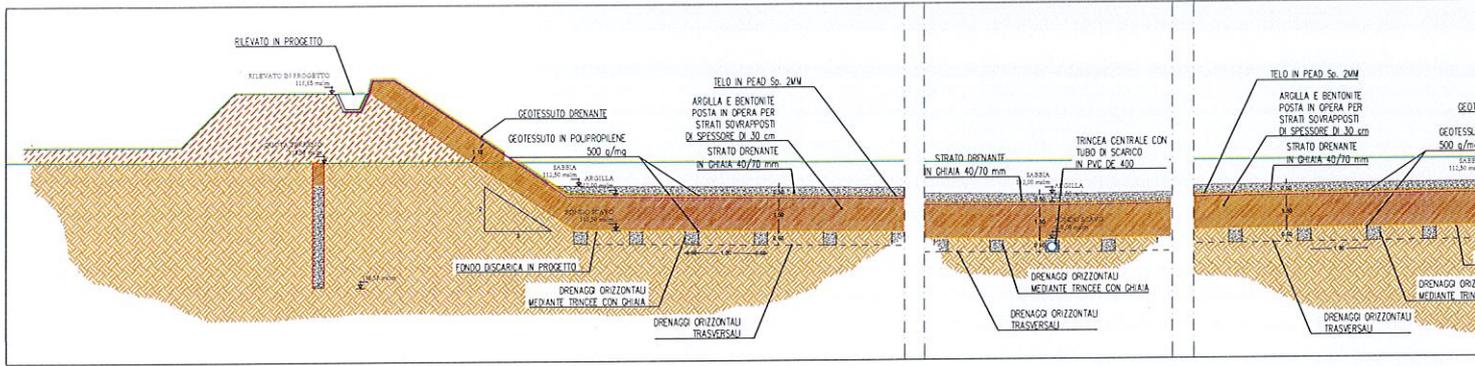
visto
IL COMANDANTE PROVINCIALE
ING. FRANCESCO ORRÙ



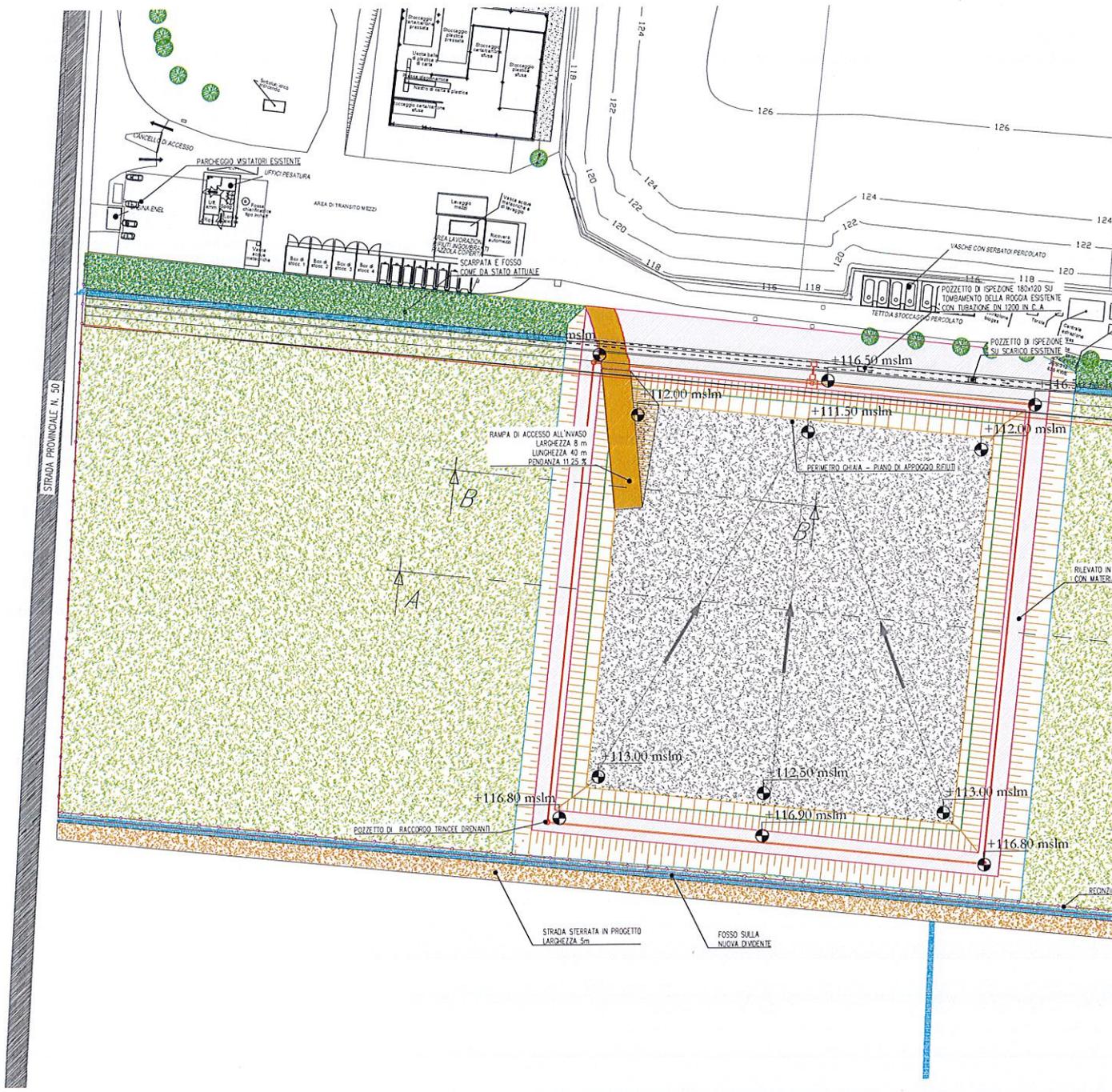




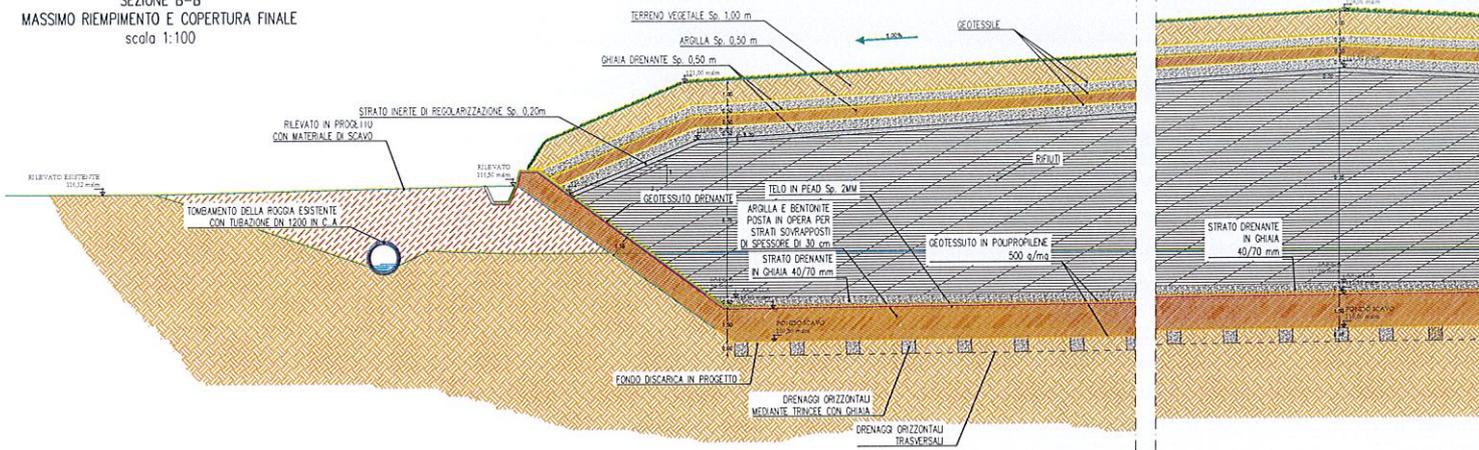
SEZIONE A-A
STRATO DRENANTE E PIANO DI POSA DEI RIFIUTI
scala 1:100



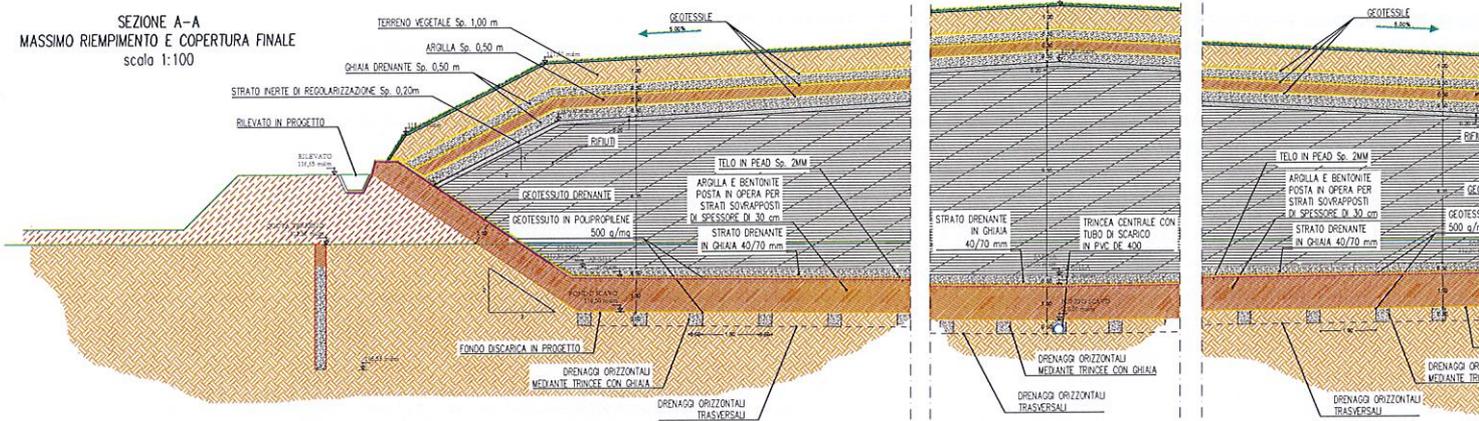
PLANIMETRIA PIANO DI POSA RIFIUTI E DRENAGGIO
scala 1:500



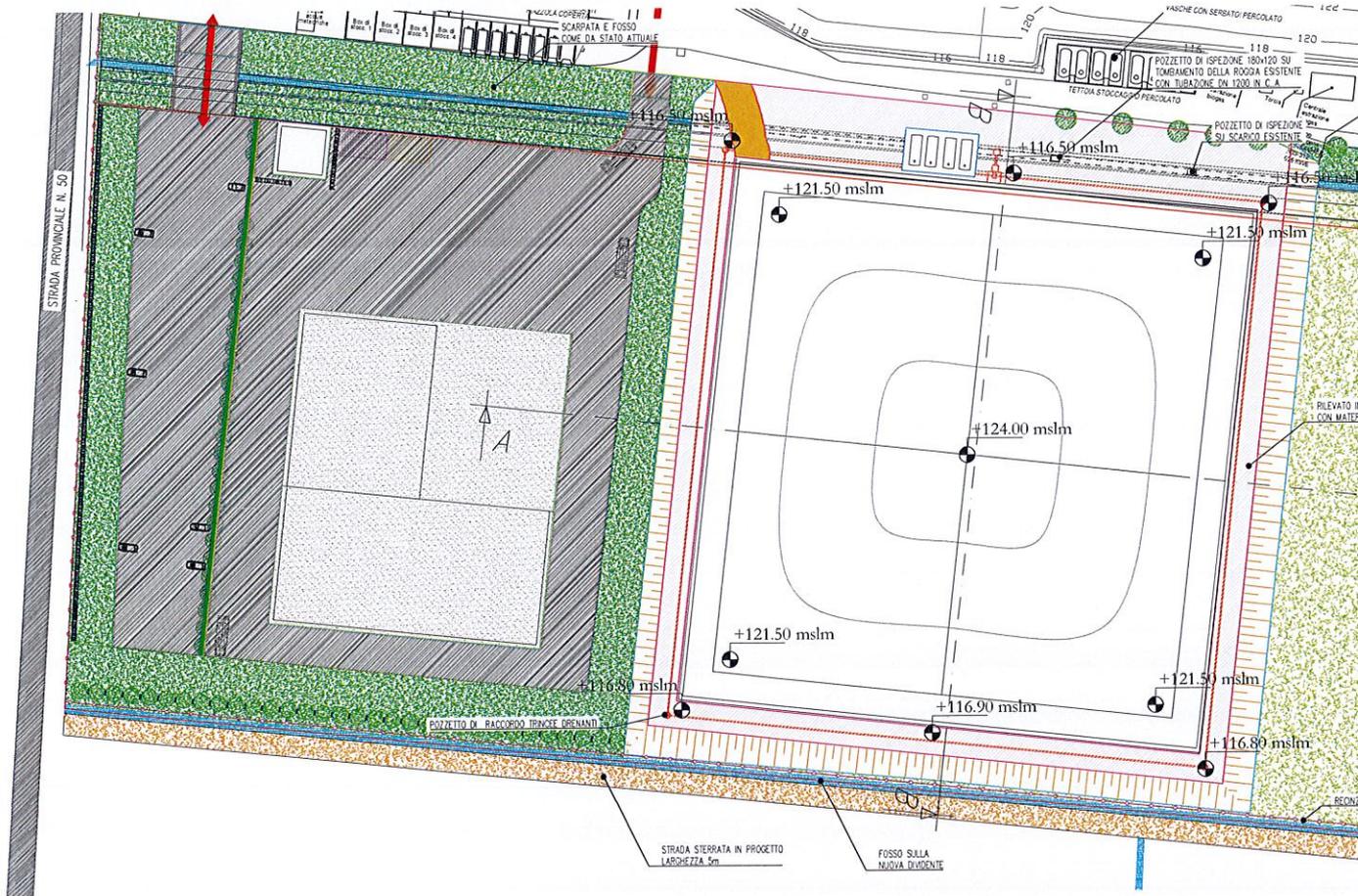
SEZIONE B-B
 MASSIMO RIEMPIMENTO E COPERTURA FINALE
 scala 1:100



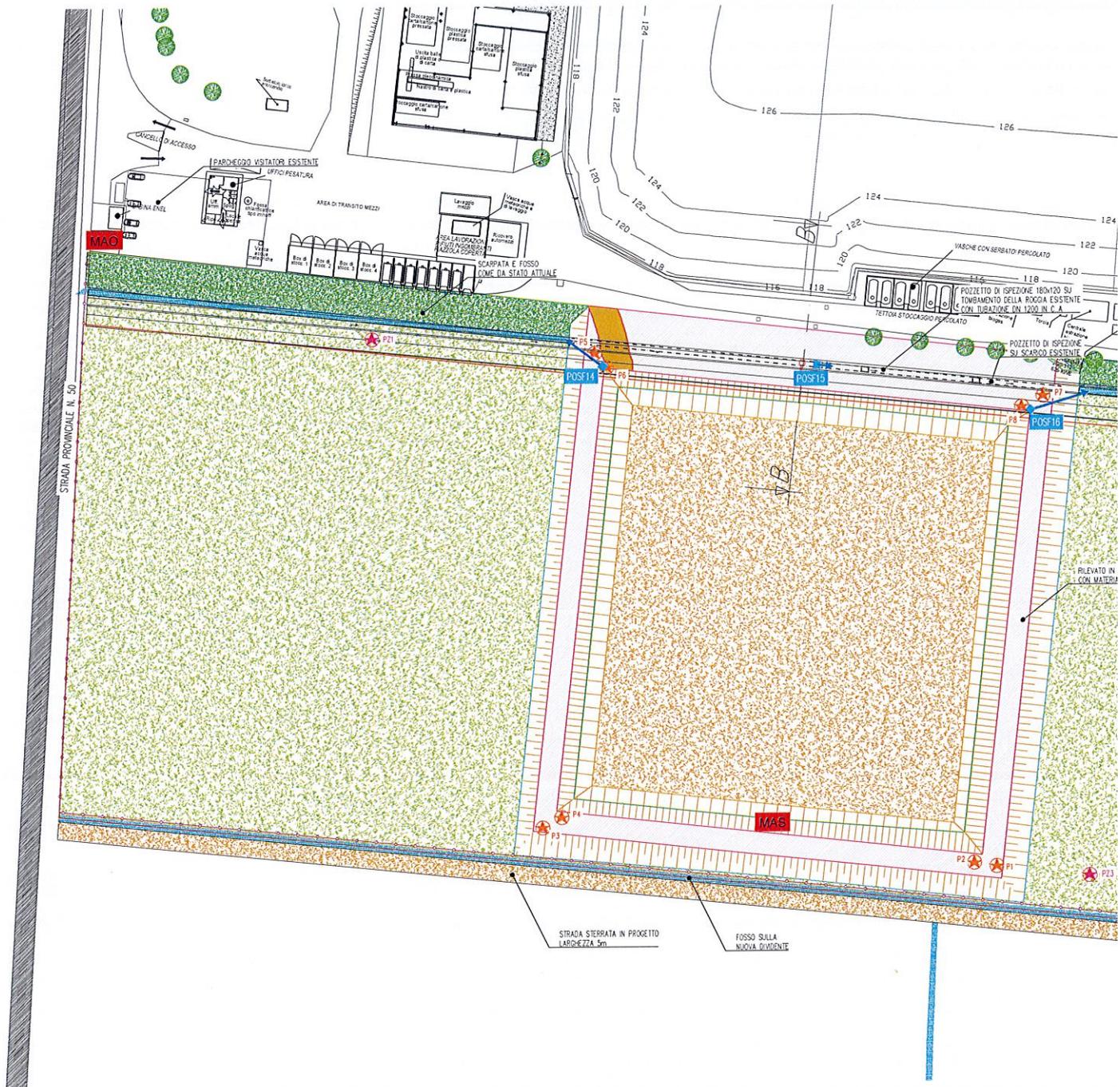
SEZIONE A-A
 MASSIMO RIEMPIMENTO E COPERTURA FINALE
 scala 1:100



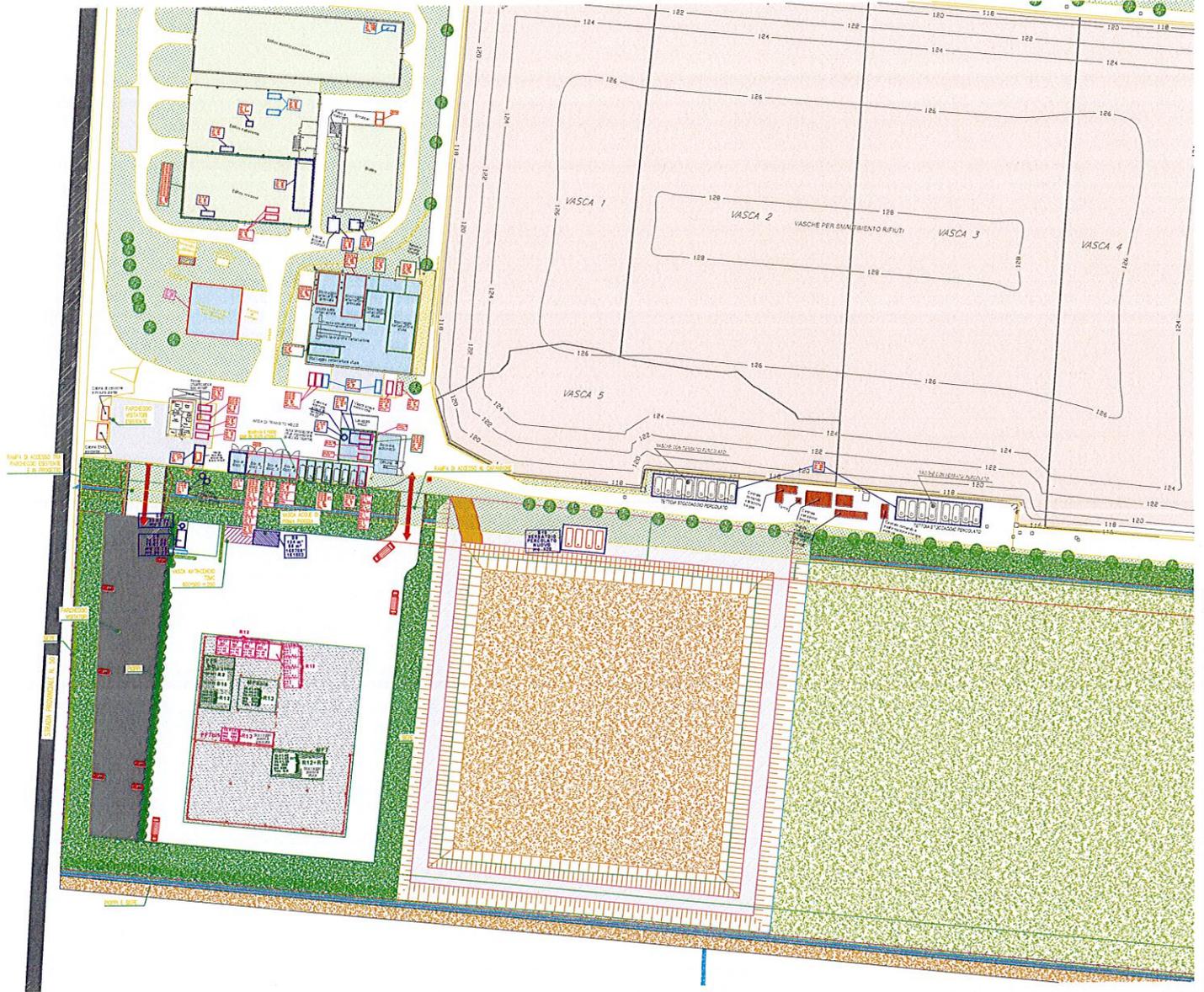
PLANIMETRIA MASSIMO RIEMPIMENTO E COPERTURA FINALE
 scala 1:500



PLANIMETRIA SISTEMI DI MONITORAGGIO AMBIENTALE
scala 1:500



PLANIMETRIA STOCCAGGIO E DEPOSITI
 scala 1:500



Esigete
 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

LEGGE

ALLEGATO 9

DISCAR
 PU
 S

OGGETTO
 FILAR

ELABORATO
 Tav. 4.7
 TAVOLO E FINA